31 — Sabato, 31 Gennaio 1885 GIORNO Anno XIX GIORNO Sabato, 31 Gennaio 1885 — 31

INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8.50. Mese L. 2.25.
Unione postale: Anno L. 57. Semestre L. 29. Trimestre L. 15.
Centesimi 5 in tutta Italia.

La Convenzione Armstrong.
Due discussioni.
La situazione alla Camera.
Lettere da Roma.
La crisi agraria nel Mantovano.
Gl'Inglesi nel Sudan.
(Vedi nelle pagine interne del giornale)

Ai nostri abbonati.

Nella corrente settimana tutti indistintamente i nostri abbonati riceveranno in dono una

Carta dell'Africa Orientale,

delle dimensioni di 45×35 centimetri, tracciata appositamente per loro con la massima esattezza, chiarezza e precisione. Essa comprende parte della Tunisia, la Tripolitania, l'Egitto, la Nubia, il territorio dei Danakili, la colonia di Assab, il paese dei Somali, sino al capo Guardafui, ecc., incomincia lo coste africane del Mediterraneo e del Mar Rosso e tutta l'Africa Orientale propriamente detta. Con questa carta riescirà facile seguire le vicende della spedizione militare italiana in Assab non soltanto, ma anche la guerra inglese-nubiana e quelle altre imprese coloniali che ci stanno maturando.

Tale carta, che non verrà da noi messa in vendita, sarà pure data in dono ai *nuovi abbonati* insieme coll'*Almanacco* di Faldella e coi non ci arretrati del due *romanzi in corso* « Val d'Oro » ed il « Rouito di San Salvario, » *corso torinesi* del secolo scorso.

Avvertiamo però che abbiamo a disposizione soltanto un limitato numero di esemplari della *Carta* e dell'*Almanacco* e che parimenti non esistono più che poche copie dei numeri arretrati contenenti i due romanzi anzidetti.

Occorre perciò che chi intende abbonarsi alla *Gazzetta Piemontese* lo faccia sollecitamente se vuol godere di tutti i doni concessi, in via straordinaria, agli abbonati.

Tanto dell'*Almanacco* del Faldella quanto dei numeri arretrati si deve fare dai nuovi abbonati espressa richiesta.

È bene ricordare, in ultimo, che gli abbonati alla *Gazzetta Piemontese* ricevono *gratis*, per tutta la durata del loro abbonamento, la *Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica*, dove collaborano i migliori scrittori e che si pubblica ogni sabato in 8 pagine a 4 colonne.

Prezzi d'abbonamento per la:

GAZZETTA PIEMONTESE
e la
GAZZETTA LETTERARIA ARTISTICA SCIENTIFICA
Anno 22 - Sem. 12 - Trim. 6 50 - Mese 2 25

NOSTRI TELEGRAMMI

Funerali del gen. Mezzacapo.

ROMA, 30, *ore* 3,20 *pom.*

L'accompagnamento funebre dalla salma del generale Luigi Mezzacapo, comandante del IX Corpo d'armata, senatore del Regno, assistente di campo del Re, ebbe luogo, come era stato annunciato, stamane alle ore 10.

Il convoglio funebre percorse il Corso e la via Nazionale fino in piazza di Termini.

Esso era composto nel modo seguente:

Apriva la marcia uno squadrone del reggimento cavalleria Lucca, seguiva una batteria d'artiglieria, poi la musica dell'80° reggimento fanteria, poi gli allievi ufficiali comandanti le truppe sotto le armi, poscia il 15° reggimento artiglieria, poi il 7° e l'8° reggimento fanteria, il Collegio militare e la musica municipale.

Seguiva quindi il feretro portato da un affusto d'artiglieria tirato da sei cavalli montati da soldati artiglieri.

L'affusto era letteralmente coperto di fiori.

Fra essi campeggiava un'immensa corona mandata dalla Casa Reale.

Tenevano i cordoni del feretro i ministri Brin, Ricotti, il contr'ammiraglio Di Saint-Bon, il prefetto Gravina, il sindaco Torlonia e l'on. Visconti-Venosta.

Dietro il feretro veniva il cavallo del generale tutto bardato in bruno.

Nel corteo di amici e conoscenti si notavano tutti i ministri, meno gli onorevoli Depretis e Grimaldi.

Formavano codazzo una trentina di generali, compreso il fratello del defunto, Carlo Mezzacapo, ed un'infinità di ufficiali di tutti i gradi e di tutte le armi.

Si notò pure nel corteo il sindaco di Venezia, comm. Servio Aldighieri, che portava la bandiera difesa da Mezzacapo nel 1848.

Sei musiche si trovavano nel corteo, che era fiancheggiato da carabinieri a piedi e chiuso da una compagnia dell'80° fanteria.

Lungo tutto il percorso erano schierate le altre truppe della guarnigione e riescivano appena a contenere la folla immensa che si pigiava sul passaggio del corteo.

Il funebre accompagnamento, partito dal Corso alle ore 10,30, arrivò in piazza di Termini all'una pomeridiana.

Colà il corteo si sciolse.

Il carro mortuario proseguì per Campo Verano accompagnato da numerosi amici del defunto e da un battaglione di truppa.

ROMA, 30, *ore* 3,45 *pom.*

Il cardinale Chigi.

Il cardinale palatino Chigi, segretario dei Memoriali, è moribondo.

La questione agraria alla Camera.

Trentasei deputati si sono iscritti all'ufficio di presidenza per prendere parte alla discussione sulla questione agraria, che avrà luogo domenica alla Camera.

Hanno presentato ordini del giorno gli onorevoli Sciacca, Morpurgo e Canzi.

La Sinistra insisterà specialmente sull'abolizione della tassa sul sale.

Marina.

Il Consiglio d'ammiragliato ha approvato la promozione a contrammiraglio del capitano di vascello comm. Angelo Sarlo, attualmente capo dell'ufficio di revisione al Ministero della marina.

Il Consiglio dell'ammiragliato approvò pure la promozione del conte l'ammiraglio Pincati a vice-ammiraglio.

I capitani Corpi e Mantesi, sono nominati contr'ammiragli.

La morte
d'un tenente della territoriale

FIRENZE, 30, *ore* 1,30 *pom.*

Produsse una sgradita impressione nella stampa e nel pubblico la disposizione presa dal Ministero della guerra di revocare dall'impiego, dopo aver radunato il Consiglio di disciplina, il tenente della milizia territoriale, avv. Carpi, consigliere municipale.

L'avv. Carpi, tempo fa, difendendo il furiere Scappa dinanzi al Tribunale militare, aveva pronunciata la sentenza contro il suo cliente in una lettera diretta al giornale la *Nazione*. Questa fu la causa della sua destituzione da tenente.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro telegr. part.)

La Seduta del 30 gennaio.

La seduta è aperta alle ore 2,50 pom.

Sono presenti i ministri Depretis e Genala.

Discussione ferroviaria.

Si riprende la discussione sul capitolato per la Mediterranea, all'art. 51, riguardante l'obbligo pel concessionario di servirsi di personale italiano.

MAFFI propone che il criterio di questo articolo non si applichi alle nomine definitive degli impiegati già addetti ora all'Amministrazione ferroviaria in qualità di straordinari.

(Agenzia Stefani).

BARAZZUOLI, a nome della Commissione, rigetta l'emendamento, rispondendo che l'art. 38 provvede sufficientemente agl'impiegati straordinari.

Respinti gli emendamenti di Rinaldi e di Mulì, si approvano gli articoli 34 ed 11 22 che riguarda la destinazione dei locali nelle stazioni per servizi governativi; l'art. 33 che autorizza il concessionario a provvedere di orari e tariffe le proprie stazioni.

All'art. 34, che dispone che la Società subentri al Governo negli oneri verso i terzi circa l'uso dell'esercizio delle ferrovie, BARSANTI domanda spiegazioni sul servizio del tronco Carrara-Avenza e dichiarasi soddisfatto dalla risposta del ministro.

Approvasi l'art. 34.

Discutesi l'art. 35, contenente disposizioni sulle Casse delle pensioni, di soccorso, di massa, di vestiario ed altre istituzioni concernenti il personale.

ZANOLINI presenta un'aggiunta perchè agli impiegati che già servirono nell'esercito o nella marina, od in altro modo lo Stato, si cumulino gli anni di servizio governativo al ferroviario per la pensione, purchè versino una quota maggiore nella Cassa-pensioni.

DI ULISSE propone un ordine del giorno nel medesimo senso.

LUGLI si associa, ma pregando di desistere dall'ordine del giorno, meglio fidando in una raccomandazione che sia accettata dal ministro.

GENALA dimostra le difficoltà di concessione, stante le differenti amministrazioni delle Casse pensioni. Ad esso perciò il Ministero raccomanderà di trovar modo che i provvedimenti da atti a sorgere non facciano veramente maggiori.

CORVETTO crede che sarà nell'interesse della stessa Società provvedere che gli impiegati non più atti al servizio possano essere congedati senza mettersi sul lastrico.

NERVO crede che il Governo concorra alla Cassa-pensioni in misura maggiore che la Società desidera sia almeno uguale il concorso.

LUGLI insiste sulla necessità di ricordare la Cassa-pensioni.

SIMONELLI avverte le Casse-pensioni essere abbastanza gravate e doversi andare guardinghi nell'addossare loro nuovi carichi senza conbuppare nuovi pericoli.

GENALA risponde a Simonelli ed altri, dimostrando che l'articolo provvederà e che non sembragli possibile far meglio per ora.

SIMONELLI replica.

ZANOLINI si associa alla dichiarazione del ministro.

NERVO propone un'aggiunta acchè i versamenti maggiori eseguiscano a pagarsi solo quando col riordinamento organico siano aumentati gli stipendi personali.

La proposta Nervo è respinta.

Si approva un ordine del giorno di DINI ULISSE, col associati LUGLI, e gli articoli 30 e 36.

Si sospendono gli articoli dal 37 al 44, relativi alla tariffa e si discutono i segnali relativi al trasporti.

Si approvano anche gli altri relativi al trasporti in servizio, ai trasporti a prezzi ridotti, alle poste ed ai telegrafi, dopo osservazioni e proposte di SANGUINETTI su ciascuno, alle quali risponde GENALA e che la Camera respinge.

Sull'art. 54, che determina le spese a carico della Società, BACCARINI propone che tutti gli incendi, senza l'eccezione espressa nell'articolo, si comprendano fra quelle.

La proposta è respinta.

Si approvano gli articoli 54, 55 e 56, dopo osservazioni di SIMEONI all'ultimo articolo che enumera le spese a carico del fondo di riserva per danni cagionati da forza maggiore.

L'articolo 57, che determina le spese a carico della riserva pella rinnovazione del materiale metallico, si approva dopo spiegazioni di GENALA e NERVO.

L'art. 58 dispone quali spese vanno a carico della riserva per la rinnovazione del materiale rotabile, sulla quale necessita che trascorrano dal tempo dell'acquisto non meno di 40 anni per le locomotive e le carrozze, e 60 pei carri.

PETRICCIONI giudica troppo lunga questa durata, e propone un emendamento che la Commissione non accetta.

Dopo spiegazioni di BIGLIA, lo ritira.

Approvasi l'art. 58 e si discute il 59 relativo alla tassa per aumenti patrimoniali, che è approvato dopo osservazioni di NERVO e BARCARINI, ai rispondono BIGLIA, CURIONI e GENALA.

Il seguito a domani.

***

Annunziasi un'interrogazione di CANZI, *sul modo che regola il deposito per lo spaccio dei prodotti delle manifatture dei tabacchi*, e un'interpellanza di DE SERRE, SANDONATO e BILLI *sulla opinione del ritardo nel definire il contratto colla Casa Armstrong per la fabbricazione di cannoni.*

Levasi la seduta alle ore 7,5.

Libreria Roux e Favale
Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina.
Colonn. G. Perrucchetti — La difesa dello Stato. L. 6.

Il duca d'Aosta e i danneggiati di Spagna.

Leggiamo nel parigino *Gaulois* che il Duca d'Aosta mandò cinquantamila lire per le vittime del terremoto che desolò la Spagna.

In Italia nessuno seppe mai dell'atto munifico del fratello di re Umberto, e questo modo di fare il Lane nuovo stromentario onora altamente il Duca d'Aosta.

Gli Italiani nel Mar Rosso e la stampa inglese.

L'accordo fra Italia e Inghilterra appar ogni dì più manifesto. Una nuova conferma di questo fatto — che del resto è stato dichiarato nei termini consentitigli dalle convenienze diplomatiche, dall'on. Mancini in Parlamento — troviamo oggi leggendo i giornali inglesi.

Il *Times*, dopo aver narrato la ultima vittoria degli Inglesi nel Sudan e dopo aver discorso dell'opera di pacificamento e riordinamento che, a campagna finita, incomberà all'Inghilterra, continua in questa forma:

« Gli Italiani sono in procinto di stabilirsi nei dintorni di Massaua e vi sorveglieranno il commercio di una regione per natura fertile e capace di grande sviluppo. La loro presenza sarà una guarentigia pel mantenimento dell'ordine nel Sudan e per la soppressione dell'iniquo traffico di carne umana, il quale non può essere impedito finchè dalla continua presenza di una Potenza civile. »

Per dare tutta la dovuta considerazione a questo passo del giornale inglese, va ricordato che il *Times* ha fatto finora opposizione alla politica di Gladstone.

E il *Morning Post* — giornale conservatore — scrive:

« Possiamo dir subito che l'Inghilterra non vedrà con avversione la bandiera tricolore italiana sulle coste dell'Abissinia se è su queste coste che essa debba essere innalzata. I soldati e i marinai italiani non verranno in queste regioni con nessun intendimento di offendere gli interessi inglesi. Qualsiasi estensione possa prendere, ora o poi, la « la spedizione testè iniziata, non riusciamo a vedervi un motivo di discordia fra l'Inghilterra e l'Italia.

« Il nome italiano si identifica in modo onorevole colle esplorazioni scientifiche, col progresso pacifico, col commercio in costante accrescimento. Gli Italiani non vanno nel Mar Rosso con alcuna idea di fare opposizione al possesso britannico d'Aden. E se i soldati del re Umberto estendessero i loro acquisti sulla strada che mena fino ai « domini del re Menelik e sulla strada « che mena fino al regno del *Negus Negusie* (re d'Abissinia), gli Inglesi vedrebbero amici e non nemici fra gli « avventurosi colonizzatori del bel regno « meridionale. »

I fatsi monetari in Borgo Dora.

(Corte d'Assise di Torino).

Ieri, dinanzi alla nostra Corte d'Assise, sezione ordinaria, il cominciato lo svolgimento di un processo contro quattro individui — tre uomini e una donna — accusati di *fabbricazione di monete false*.

Alpigiano Francesco fu Carlo, d'anni 27, da Cuneo, e Balbo Domenico, detto il carabiniere, di Giorgio, d'anni 41, nato in Airasca, sono chiamati a rispondere del resto di fabbricazione di false monete nel senso dell'articolo 319 del Codice penale, per avere, in epoca imprecisata del 1884 e precedentemente al 1° febbraio nella casa dell'Alpigiano in Torino, fabbricato false monete d'argento da una lira, contraffacendo quella di regio conio, coll'aggravante della recidiva a carico del Balbo.

Canepare Giuseppe fu Francesco, d'anni 42, di Sicilia, e la moglie sua Tortisa Ferdinanda in Giovanni, di anni 35, nata a Mesina, sono imputati dello stesso reato, per avere, nell'epoca suddetta e nella casa di esso Canepare, in unione fra loro, fabbricato false monete d'argento da lire 0,50, contraffacendo quelle di regio conio.

***

Questi signori avevano la loro... zecca in Borgo Dora, a Borgo Dora era il campo delle loro spendite e delle loro operazioni... finanziarie preventivamente fondate sulla abolizione del corso forzoso.

Essi furono scovati il giorno 1° febbraio dai carabinieri di quella sezione. Nella casa dell'Alpigiano fu sequestrato fra l'altro uno stampo, che venne riconosciuto per quello stesso già appartenente al Balbo. Alpigiano e Balbo, rotti il vincolo della solidarietà sociale, giocano ora a scarica-barile. Vedranno i giurati quale dei due sia maggiormente imputabile o se la responsabilità penale sia eguale per entrambi.

Il processo non ha nulla di interessante, nulla di più o meno drammatico. I tipi sono quelli di quattro delinquenti volgari. I testimoni, Dio liberi, hanno certa facile scomunicate... che fa dispiacere a guardarle. Se la prevenzione non c'inganna, i caratteri tutti della delinquenza sono stampati in quei volti. Anco la donna, nel suo modesto costume di popolana, ha qualche cosa di disgustoso nel volto contrito e nell'occhio irrequieto.

Nella seduta antimeridiana sono seguiti i loro interrogatorii; nella pomeridiana, dopo l'esame dei capi di reato, è incominciata la escussione dei testimoni, cominciando dal maresciallo dei carabinieri che ordinò e fece la retata.

***

Gli imputati sono difesi dagli avvocati Cocito, Mariani, Braccale e Canavesi.

Presiede il cav. Guidi; rappresenta la legge il cav. Ferrari.

L'INCENDIO DI UN SETIFICIO A COMO.

Como, 30 gennaio.

(M.) — Non ho molto da aggiungere al telegramma che vi ho spedito ieri relativamente all'incendio avvenuto nello stabilimento F. Broggi e C. a Camù, che fabbrica specialmente seta per ombrelle.

La ditta Broggi è molto conosciuta a Torino, poichè la maggior parte dei suoi prodotti vengono smerciati nella vostra piazza.

Per fortuna l'incendio — che era scoppiato in un'ala del fabbricato comprendente lo studio ed i magazzini — fu circoscritto a questa sola parte, e ne rimase salva l'altra ala, ove sono raccolti i telai meccanici. Questi non ebbero a soffrire alcun danno, per cui il lavoro potrà essere subito ripreso.

I danni si fanno ascendere a circa 120 mila lire.

Quando, per caso, un corrottiere che passava per Camù verso le 8 del mattino si accorse del fuoco, l'incendio aveva già prese terribili proporzioni.

Fu gran mercè se si ebbe tempo di circoscriverlo. Dei depositi di seta e di stoffe, fu salvato ben poca cosa, e quella poca resa inservibile.

Pochi giorni prima il signor Broggi aveva rilevato una grossa partita di cotone, animile chilogrammi — e appena poche casse poterono essere sottratte alle fiamme.

Essendo andati distrutti tutti i registri, conti, inventari, ecc., è impossibile di fare la quantità di roba che giaceva nei depositi, ma un calcolo approssimativo potè stabilire il danno nella cifra che vi ho sopra accennato.

Lo stabilimento Broggi dava lavoro a circa cento operai. Era assicurato presso l'Adriatica di Venezia.

Ultimo corriere

(*Nostri telegrammi particolari*)

ROMA, 30, *ore* 9,30 *pom.*

Per l'art. 21
del capitolato della Mediterranea.

Si assicura che la Commissione ferroviaria respingerà gli emendamenti all'art. 21 del capitolato per la rete Mediterranea presentati dagli onorevoli Gioiitti, Baccarini e Maiì.

L'Opposizione chiederà quindi l'appello nominale su questo articolo, col quale viene ad essere, a parità di condizioni, tutelata l'industria nazionale sulla stessa misura senza sufficienti garanzie.

La succursale Armstrong.

Si prevede pure un'importante discussione a proposito della interpellanza Baccarini e della interrogazione Di San Donato circa l'impianto della succursale della casa Armstrong a Pozzuoli.

La Maggioranza
e la questione agraria.

Il Ministero rinunziò a radunare, stasera, i deputati della Maggioranza per evitare una discussione sulla questione agraria, per la quale i membri della Maggioranza sono in pieno disaccordo fra di loro.

Preponderanza ministeriali.

Oggi alla Camera era vivamente commentata la propotenza colla quale il Ministero si oppose a che l'onor. Roux chiedesse schiarimento sopra l'aumento di contributo agli impiegati ferroviarii per la Cassa-pensioni, stato decretato con circolare ministeriale.

L'on. Roux protestò energicamente annunciando che se il ministro non gli verrà dare spiegazioni ne farà una interpellanza.

NOTA. La questione è già stata trattata nella *Gazzetta Piemontese* del 27 corrente, in un articolo intitolato: « Alla Cassa-pensioni della ferrovia Alta Italia. »

Personale finanziario.

Boni, direttore capo-divisione al Ministero delle finanze, è promosso alla prima classe.

Da Guidi, capo-sezione allo stesso Ministero, è promosso capo-divisione.

Corvini, capo-sezione, è promosso di classe.

Pinelli, Rostagno, Galiani e Mastergi, impiegati, sono promossi di classe.

Amministrazione sciolta.

Venne sciolta l'Amministrazione dell'Ospedale San Lorenzo di Carmagnola.

I formaggi di Tenda.

È stata concessa la restituzione del dazio sul sale necessario per la confezione dei formaggi così detti di Tenda.

NOTA. I formaggi di Tenda e Briga, comuni di Valle Roya, sono anche meglio conosciuti nell'Alto Piemonte sotto nome di « ruote di Briga. »

ROMA, 30, *ore* 0,40 *pom.*

Sbarramenti.

In seguito a trattative colla Francia, il nostro Governo diede ordine perchè alla dogana di Modane si facessero lo sbarramento diretto del ferro, delle gabbie, delle macchine a vapore, della carta e dei colori per evitare i disturbi dello sbarramento a destinazione.

Le manovre di quest'anno.

La *Cronaca*, giornale romano, dice che quest'anno verranno soppresse le manovre militari e se ne destineranno i fondi alle operazioni guerresche che si faranno in Africa.

La Commissione agraria.

Oggi si riunì la Commissione agraria sorta fra i deputati d'Opposizione.

Intervennero parecchi deputati dall'Estrema Sinistra.

Vennero presi accordi su vari punti essenziali.

Pareri del Consiglio di Stato.

Il Consiglio di Stato approvò un raddoppiamento di binario in stazione di Spigno, nonchè il piano regolatore per la città di Alessandria.

ROMA, 31, *ore* 8,45 *ant.*

Per la marina italiana.

La Commissione degli ammiragli, riunita attualmente a Roma, riconobbe l'insufficienza delle nostre navi da crociera in rapporto coi futuri avvenimenti della politica coloniale.

La Commissione giudicò utile che si costruissero intanto due grandi incrociatori, un ariete torpediniere e due cannoniere.

Tutto ciò importerebbe la spesa di 18 milioni da prelevarsi in tre bilanci.

Uno dei Mille.

È morto per un colpo apoplettico il colonnello Cenni, garibaldino, uno dei Mille.

Conferenza di sindaci.

Continuano le conferenze dei sindaci delle principali città d'Italia, convenuti a Roma per la questione del canone governativo sul dazio-consumo, col ministro Magliani.

Il ministro Magliani ha assicurato che non verrebbero fatti aumenti di canoni.

Le salme dei Mezzacapo.

Le salme dei coniugi Mezzacapo, deposte per ora in Campo Verano, saranno trasportate fra breve a Napoli.

Il vincitore delle trecentomila lire.

Il *Messaggero* reclama per sapere chi è il vincitore delle 300,000 lire della Lotteria di Torino, giacchè il preto che era stato annunziato vincitore smentisce la vincita con una lettera diretta ad un giornale.

I commessi del negozio che vendettero il biglietto vincitore, assicurano che il vincitore è proprio il preto.

Posso aggiungere che tale asserzione venne data a me stesso dal negoziante.

La questione agraria.

Alla mozione Lucca e Cagnola per la questione agraria, sono sottoscritti già cantodiaci proprietari.

Depretis dichiarerà di non poter accettare alcuna diminuzione sugli introiti del bilancio.

La colonia Triestina.

Il Re ricevette ieri il signor Romero, presidente della Società italiana di Trieste.

Egli lo intrattenne lungamente informandosi di quella colonia italiana.

Il successore di Mezzacapo.

Si dice che a succedere al generale Mezzacapo nel comando del IX Corpo d'armata (Roma), sarà nominato il generale Pallavicini od il generale Bertolè-Viale.

(Agenzia Stefani).

Capetown, 30. — Warran e Krüger, presidente del Transwaal, si sono posti completamente d'accordo. Si ordinerà al filibustieri di partire. Sperasi di mantenere la pace, tuttavia le truppe inglesi continuano ad avanzarsi.

Washington, 30. — Il Senato respinse il trattato conchiuso col Nicaragua e riguardante il canale.

Vienna, 30. — I relatori del Reichsrath sospesero i lavori in seguito a certo lutto ordinato dalla presidenza.

Berna, 30. — Una lettera anonima avvertì il Consiglio federale che avverrà una esplosione nel palazzo federale. Si crede ad una mistificazione. Tuttavia si sono prese misure di sorveglianza.

Madrid, 30. — Avvennero scosse a Motril ed Alhama.

Buenos Ayres, 30. — Il Brasile e la Repubblica Argentina hanno deciso di deferire ad un arbitrato le loro divergenze esistenti da lunghi anni. Scelsero per arbitri l'imperatore della Germania e il re dei Belgi.

Londra, 30. — Il direttore del Museo Britannico ricevette un avviso che i dinamitardi tenteranno domani di far saltare l'edificio. Furono prese precauzioni.

Conferenza di Berlino.

Berlino, 30. — Una dichiarazione, accettata dalla Commissione della Conferenza sulle nuove occupazioni dei territori in Africa, stabilisce che qualunque Potenza che occupi dei territori è obbligata a farne la notificazione alle altre Potenze. Le Potenze firmatarie dovranno inoltre riconoscere l'obbligo di stabilire delle autorità e sufficientemente farle proteggere la libertà del commercio e del transito.

L'Italia in Africa.

VIENNA, 30, *ore* 1 *pom.*

La *Neue Freie Presse* dice che « l'Italia si stacca dalla triplice alleanza perchè è una nazione incapace di concepire una alleanza senza lotta (!).

« Mancini, continua il foglio viennese, richiamando le memorie romane, parlò come i politicastri da caffè (!).

« L'Austria, potenza predominante (!) nell'Adriatico, seguirà con attenzione la nuova fase della politica italiana, per ora assai minacciosa, certamente senza paura, conscia come è della propria forza (!). »

Nei Circoli diplomatici invece il discorso Mancini viene interpretato pacificamente.

NOTA. — Ci sia concesso osservare che quando a Vienna si critica l'Italia sono sempre i fogli *cosidetti* liberali in genere, e la *Neue Freie Presse* in particolare, che gridano più forte. Che l'attuale nostra spedizione d'Africa leda in qualche modo gli interessi d'uno dei tanti banchieri ebraici della *Neue Freie Presse*? O forse che il foglio viennese grida in quel modo per affrettare la marcia dell'Austria su Salonicco?

ROMA, 30, *ore* 9,30 *pom.*

Oggi, nei corridoi della Camera, si confermava la notizia che la seconda spedizione italiana sbarcherà a Massaua.

— Oggi si radunò la Commissione incaricata del progetto pel miglioramenti della colonia d'Assab.

Intervennero alla riunione i ministri Genala, Mancini e Depretis.

Si discusse sul collegamento telegrafico di Assab colla linea telegrafica inglese di Aden.

Si telegrafò subito stante a Londra per sentire se il Governo inglese nonchè la Compagnia *Eastern extension telegraph* avrebbero acconsentito all'innesto della diramazione.

Si crede che si avrà una risposta favorevole.

Si discusse poi circa la costruzione di un faro, o d'un ponte di sbarco, ed a questo proposito i ministri fecero delle comunicazioni, richiedendo però il segreto dai commissari.

Si crede che sarà necessario tenere ancora altre sedute.

La relazione sul progetto di legge si riguardo verrà ritirata.

ROMA, 31, *ore* 8,45 *ant.*

La spedizione italiana getta oggi l'ancora nel porto di Suakim.

Le truppe hanno ordine di non sbarcare e di attendere i comandi che saranno trasmessi telegraficamente dal nostro Governo.

La spesa per la opera di miglioramento del porto d'Assab venne portata da 625,000 a 700,000.

La partenza della seconda spedizione per l'Africa venne fissata pel giorno 12 febbraio.

(Agenzia Stefani).

Suez, 30. — Oggi è giunta la *Garibaldi* e prosegue per la sua destinazione.

LAVORI PUBBLICI, FERROVIE E TRAMVIE.

(Dal *Giornale dei lavori pubblici* e dal *Monitore delle Strade ferrate*).

Prodotti delle ferrovie Alta Italia. — I prodotti lordi approssimativi del traffico delle ferrovie dell'Alta Italia, compresovi quello della navigazione sul Lago di Garda, raggiunsero nel mese di dicembre 1884 la somma totale di lire 10,006,250 16, mentre nel dicembre del 1883 non ascendevano che a lire 9,013,190 46; si ebbe quindi nel dicembre 1884 l'aumento di lire 125,059 30.

Ridotti alla ragione chilometrica i sovraindicati prodotti, si ha che i prodotti per chilometro (esclusa la navigazione) furono, nel dicembre 1884, di lire 256 33, mentre nel dicembre 1883 erano a lire 2529 87; malochè si ebbe, nel dicembre 1884, una diminuzione di lire 69 54 per chilometro.

I chilometri pel lo esercizio nel dicembre 1884 erano 3720, mentre nello stesso mese 1883 non erano che 3778.

I prodotti lordi dal 1° gennaio al 31 dicembre 1884 furono di lire 125,282,725 62, mentre nell'intero anno 1883 ascesero a lire 122 milioni 933,147 71; per cui si ebbe nei prodotti totali del 1884 un aumento di lire 1,329,577 88.

Il prodotto comple-sivo chilometrico nel 1884 fu di lire 32,102 09, e nel 1883 di lire 32,941 13 si ha quindi nell'anno 1884 una diminuzione di lire 679 50 per chilometro, cioè del 2 07 0/0.

Ferrovia Acqui-Asti. — Nella corrente settimana saranno spediti al Ministero dei lavori pubblici gli studi dei tronchi ferroviari Acqui-Asti, che, con quelli già inviati, completano il progetto dell'importantissima linea Genova-Acqui-Asti.

Ci consta pure che nella corrente settimana verranno rimessi al Ministero i progetti di massima delle linee Santhià-Oleggio e Chivasso-Gattinara-Sesto Calende, i quali completano lo studio della linea Santhià-Sesto Calende.

Aggiungiamo poi che proseguono alacremente gli studi della linea Gravellona-Intra-sulla sinistra.

La luce elettrica negli Stati Uniti.

La luce elettrica si va mirabilmente diffondendo negli Stati Uniti. Le lampade ad arco voltaico in azione sono circa 50,000. Le vie dell'Hôtel Windsor alla punta della Compagnia Canard, a Nuova York, che misurano in complesso circa sei chilometri, sono illuminate a luce elettrica. Fra poco sarà illuminato anche il porto. Il gran ponte di Brooklyn è illuminato da lampade Weston eccellenti, e la macchina dinamo-elettrica che lo aduma non è meno interessante mostrandosi esente da scintille e da correnti Foucault; per l'armatura offre una resistenza piccolissima (0,0011 ohm) e la forza elettromotrice è aumentata 70 volte, quando la macchina fa 1000 giri al minuto. La luce elettrica non è usata solamente nelle principali città, ma anche in città secondarie. Il villaggio di Roswell, nello Stato New Jersey ha una stazione elettrica con tre macchine dinamo-elettriche la quali aduman 1900 lampade Edison. I consumatori pagano un centesimo di dollaro (circa 5 centesimi di lire italiana) per ogni lampada da 16 candele e per ora; ciò equivale a servirsi del gas, pagandolo 64 centesimi al metro cubo.

Duello a Genova.

La mattina del 21 corr., alle 11, ebbe luogo uno scontro alla sciabola tra il sig. G. Chiesi e il marchese G. Vivaldi-Pasqua.

Al primo assalto, avvenuto i duellanti rimasero feriti: il sig. G. Chiesi di una lieve scalfittura al braccio destro; il marchese G. Vivaldi-Pasqua con un colpo di taglio sulla mano destra, per il quale fu dai medici dichiarato che non si poteva proseguire il duello.

I due avversari si strinsero la mano, e si comportarono in tutto secondo le più precise regole della cavalleria.

BORSA UFFICIALE
Oggi 31 gennaio.

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 97 87
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 95 63.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in rendita:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 63 50
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 61 20.
Rimborso — prezzo normale 90 75.
Ab. Banca Subalpina 5 0/0 — Obbl. m. in L. 245 244 75 245 Lp.
Az. Banca Tiberina — C. del mattino in a 526 25 — in l. 519 50 Lp.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Francia	100 25	100 40	— —	— —
»	100 25	100 40	— —	— —
Svizzera	100 —	100 10	— —	— —
Londra	— —	— —	25 15	25 17
»	— —	— —	25 10	25 15
Id. lungo	— —	— —	25 12	25 18
Germania	— —	— —	122 1/2	123 —

Cronaca della Borsa, 31 gennaio. — La Borsa di Parigi mostrò ieri durante tutta la giornata una tendenza alquanto debole.

Dopo un'apertura abbastanza sostenuta:
3l 77 1/2, 79 90, 110 02 1/2, 97 70,
si ebbero in chiusura corsi più bassi:
3l 70, 79 90, 109 90 1/2, 97 67 1/2.

Alla riunione della sera rimanevano favoriti i due 3 0/0 e l'italiano, ma ancora più debole era il 4 1/2 0/0 francese, essendo quello il valore che aveva specialmente di mira la speculazione che vorrebbe impedire che molti premi fossero ritirati.

3l 70, 79 90, 109 90, 97 67 1/2.
Cons. inglese 100 1/16.

Essendo oggi il giorno in cui viene fissato il prezzo per la riscossione dei premi, è probabile che fino a quel momento vi sarà un parlato che pesterà sui corsi. La vera tendenza della Borsa si vedrà a partire da quel momento.

Ore 12.

La nostra Borsa d'oggi ha mostrato buone disposizioni ed una discreta animazione

Rendita cont. e fine 97 85 a 97 80.
Rendita Lp. 98 17 1/2 a 98 12 1/2.
Banca Naz. 2260 a 2268
Meridiane 974 1/2 a 973 1/2.
Banca di Torino 830 a 825.
Banca Tiberina 540 a 528.
Banco Sconto 435 a 430.
Credito Torinese 256 a 252.
Subalpina-Milano 493 a 488.
Tabacchi 502 a 501.
Meridionali 676 a 674.
Industria e Commercio 227 a 222.

Borsino. — Torino, 31 gennaio 1885. — Oggi Parigi ci mandava corsi di apertura in aumento:

3l 77 1/2, 79 90, 110 02 1/2, 97 70.

Dopo si ebbe per l'italiano il corso di 97 75 ma la chiusura si dice sia in reazione a 97 67 1/2.

La Borsa essendo occupatissima della liquidazione ora si fanno affari e non possiamo quindi segnare nessun prezzo.

	Parigi, 29	30
3 0/0 francese ammort.	81 77	81 70
3 0/0 francese	79 97	79 90
4 1/2 0/0 francese	109 95	109 90
3 0/0 francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	97 80	97 67
Obblig. Romane	— —	— —
Ferr. Meridionali	682 —	682 —
Cambio su Londra	25 32	25 26
Consolidato inglese	99 15/16	100 1/16
Obblig. Lombarde	319 25	319 25
Cambio sull'Italia	1/8	1/8

ITALIA

La Convenzione Armstrong.

Alla Camera è stata annunciata un'interpellanza degli onorevoli De Zerbi, Sandonato e Billi sulla cagione del ritardo nel definire il noto contratto colla casa Armstrong per la fabbricazione di cannoni impiantando uno stabilimento in territorio di Pozzuoli.

Sulla stessa questione, da quanto risulta dai nostri telegrammi, interpellerebbe il Governo l'on. Baccarini, il quale, come i nostri lettori hanno potuto vedere, si è fatto difensore aperto degli interessi dell'industria nazionale durante la discussione del capitolato per la rete Mediterranea.

È probabile che le due interpellanze abbiano diverso scopo. L'una è diretta, forse, ad affrettare l'impianto dello stabilimento Armstrong; l'altra a biasimare le agevolezze e le guarentigie che vuolsi il Governo abbia concesso all'inglese Armstrong, mentre le stesse agevolezze e le stesse guarentigie sarebbero state ricusate quando le chiedevano speculatori italiani.

La questione non viene dunque sollevata con intendimenti di partito. Verrà discussa in merito e dal solo punto di vista delle convenienze dello Stato e di una regione da una parte, dell'industria nazionale dall'altra.

Su questo contratto furono già dette molte cose, e la quistione è già stata discussa nella Stampa; gli uni si mostrarono favorevoli a questo impianto, altri contrari. Si fecero al riguardo molte asserzioni, ma i veri termini del contratto non sono conosciuti. Il contratto non è stato pubblicato, e quindi non si sa in modo positivo quali siano le guarentigie che il Governo concede.

In tale stato di cose, noi non vogliamo pronunciarci in modo assoluto: attendiamo che si faccia, come diceva il buon La Marmora, un po' più di luce.

Intanto, però, pubblicheremo ben volentieri le osservazioni che ci manda a questo riguardo un nostro egregio amico, che da molti anni segue con attenzione e competenza scientifica e pratica lo svolgimento economico della nazione, ed è caldo promotore dell'industria nazionale. Non possiamo negare che gli appunti che egli fa alla nuova concessione sono gravi, e meritano di essere presi in seria considerazione. Li pubblichiamo anche per dare il nostro contributo a questa importante discussione. Eccone la prima parte:

I.

Ha fatto il giro nei giornali nazionali ed esteri, ed ha testè avuta conferma in Parlamento, la notizia di una convenzione che il ministro della marina, a nome del Comune di Pozzuoli, avrebbe conchiuso con la Casa Armstrong, per erigere al Bagnoli, presso Napoli, uno stabilimento meccanico, metallurgico navale.

Questa notizia fu accolta, conviene riconoscerlo, con sorpresa ed anco con dolore, poichè, nel mentre si sperava che il ministro Brin avrebbe colto l'occasione dai molti lavori guerreschi che deve commettere lo Stato per rafforzare e porre in migliore assetto gli stabilimenti metallurgici nazionali, d'un tratto si vede che, abbandonando questi al loro destino, si volge ad un potente industriale straniero, e con garanzie di interesse e obbligo di accordare un lavoro continuato che ascenderebbe alla ragguardevole somma di 16 milioni all'anno (fatto che, anche in proporzioni infinitamente minori, mai si volle concedere ai nazionali), viene a creare a questi la più formidabile concorrenza.

Invero, già altre volte il Brin aveva dimostrato intenzione, più che dare sviluppo agli stabilimenti nazionali, di fondare uno stabilimento metallurgico governativo con denari dell'erario (come, più o meno velatamente, si è fatto a Terni) anzichè ricorrere al mezzo più savio e corretto di aiutare gli stabilimenti nazionali a rinvigorirsi, a meglio ordinarsi, ed a mettersi in grado, sotto l'aspetto tecnico e finanziario, di poter, col tempo, emulare i similari stabilimenti esteri.

Se capitalisti forestieri intendessero investire il loro denaro nella industria siderurgica, esercitandola in Italia, in concorrenza cogli altri stabilimenti nazionali, industriali e Governo non avrebbero che vederci; anzi, quest'ultimo dovrebbe, entro i limiti del giusto, non accordando però favori speciali, favorire tali propositi, dai quali il Paese trarrebbe senza dubbio un vantaggio.

Ma nel caso concreto la cosa si presenta ben diversamente. Qui si tratterebbe di accordare ai forti, ai ricchi, ai potenti industriali esteri favori che mai si vollero consentire ai deboli industriali nazionali, col risultato inevitabile di dar agio ai primi di meglio schiacciare quest'ultimi.

Appare manifesto anche ai più comune buon senso che coi nazionali come gli industriali esteri devono avere un eguale trattamento da parte del Governo e dopo che l'industria siderurgica nazionale sostenne per tanti anni una lotta disuguale con gli opifici stranieri, e giunge, fortunatamente, nella maggior parte dei rami, questa multiforme industria ad emanciparsi la produzione nazionale dall'estero; è strano che si faccia buon viso alle astute profferte dei fabbricatori stranieri.

Infatti, costoro, scorgendo che l'opinione pubblica più non consentirebbe in Italia che il Governo possa dare larghe commissioni riguardanti il materiale da guerra all'estero, veggendosi mancare le agognate commesse di questo buon cliente, hanno pensato di girare l'ostacolo, e poichè la montagna non vuol andare a Maometto, questi ha pensato bene di risolvere le difficoltà, andando ridire alla montagna.

La casa Armstrong, potente per mezzi tecnici, finanziari e per fama mondiale, fonda pure in Italia stabilimenti metallurgici e faccia concorrenza agli industriali del ramo, che ciò è nel buon diritto. Ma non si concedano a questa Ditta favori speciali, quali sarebbero **guarentigia d'un minimo d'interesse,** o, peggio ancora, **una somma regolare di congruo lavoro annuo,** beneficio inutilmente da tanti e tanti anni implorato dagli stabilimenti nazionali.

Questi insoliti ed esorbitanti privilegi, che la Ditta di Newcastle vorrebbe ottenere dal Governo italiano, nel mentre dimostrano da parte della Casa inglese poca intenzione di combattere con mezzi pari e quindi con leale concorrenza gli stabilimenti nazionali di ugual natura, chiariscono, per contro il deliberato proposito di non voler d'attorno molesti concorrenti, con i quali non si usa lottare, preferendo ridurli, il che è più comodo, in grazia di conseguiti privilegi, alla completa impotenza economica. È ciò giusto? È ciò utile? Deve proprio il Governo nazionale favorire questi propositi della Ditta straniera?

È quanto vedremo!

Due discussioni.

I nostri lettori ricorderanno gli apprezzamenti da noi fatti sulla votazione per la sede della rete Mediterranea e sul posteriore dinlego di Depretis di portare a oltre 150,000 lire l'assegno per le vittime della neve nelle Alpi.

Perfettamente concordi con quegli apprezzamenti è la lettera seguente, che ci manda da Roma un deputato subalpino, indignato di veder Depretis trattare con tanto disdegno e tanta noncuranza la Deputazione piemontese, malgrado l'encomiata devozione che essa ha per lui.

Roma, 29.

Noi abbiamo avuto alla Camera, in questi ultimi quindici giorni, due discussioni, nelle quali si è veduto a chiare note la niuna considerazione nella quale l'on. Depretis tiene quella parte della Deputazione piemontese, la quale pure sta sempre in ginocchio davanti a lui, e gli prodiga ciecamente i suoi voti.

La prima discussione riguardava la rete del Mediterraneo.

Ad evidenza, Roma, capitale d'Italia, ora la sede naturale della Società. Nov c'è grande Istituto di credito, non c'è grande Società che abbia relazioni dirette collo Stato, alla quale non sia stato imposto l'obbligo di portare la propria sede a Roma.

Citiamo, ad esempio, la Società generale di navigazione, la cessata Regia dei tabacchi, ecc., ecc.

Non era dunque un sentimento di meschina rivalità tra due città sorelle che ispirasse lo stabilimento della sede della Mediterranea a Roma, ma era un interesse evidente, materiale, morale, e di difesa nazionale che lo consigliava, che lo imponeva.

I Piemontesi erano unanimi in questa opinione.

Ma che cosa è avvenuto?

L'on. Depretis, che aveva fatto una promessa in via privata al conte Belinzaghi per la sede di Milano, si oppose recisamente alla proposta della sede della Mediterranea a Roma, mettendo la questione di fiducia.

Bastò questa perchè Ferrati, il Balme, il Corsi, il De Rolland, il Frola, il Chiapusso, il Vayra, il Chiala, il Vigna, il Bottini, ecc., ecc., disdicendo le proprie convinzioni, e non curando gl'interessi che dovrebbero tutelare, votassero pel Ministero che è quanto dire per la sede della Mediterranea a Milano.

Ma come ricambiava l'on. Depretis questa nuova prova d'illimitata devozione d'una parte della deputazione piemontese!

La ricambiava proponendo il meschinissimo, l'insufficientissimo sussidio di L. 150 mila in soccorso dei danneggiati dall'immane disastro della neve! Disastro che, ad evidenza, domandava per lo meno un milione.

E ciò quando si prodigano centinaia di migliaia di lire in casi simili accaduti in altre regioni.

Invano parecchi deputati piemontesi, tra i quali alcuni dei più fedeli al Ministero, si sono opposti alla derisoria proposta; il Depretis tenne duro, dicendo che, se occorresse, avrebbe provveduto con domanda di maggiori fondi; tantochè i più coraggiosi dovettero smettere dalla loro opposizione per non avventurare al pericolo di un voto contrario la loro proposta.

I soliti ministeriali diranno che, ad ogni modo, il Ministero finirà per dare una somma maggiore. Rispondiamo: come potrebbe fare altrimenti davanti al grido di dolore che manda tanta parte della popolazione delle nostre Alpi?

Ma sarà un sussidio strappato dalle popolazioni e non conceduto spontaneamente da un Governo equo, pietoso, che sente altamente il dovere di venire in soccorso delle sventure più gravi del Paese!

E dopo ciò, domandiamo: quale è il conto nel quale l'on. Depretis ha la Deputazione piemontese che lo sostiene co' suoi voti? nessun conto, cioè il conto che si meritano i caratteri fiacchi e gli animi deboli.

Ed è per questo che la maggioranza della Deputazione piemontese non esercita la menoma influenza sull'andamento del Governo, sull'indirizzo del Ministero, mentre, per mille ragioni, potrebbe e dovrebbe esercitare, con autorità, un'azione molto efficace.

La situazione alla Camera.

Discussione delle Convenzioni.

La Camera seguita a compiere il compito suo — che è quello di approvare, a tamburo battente, e con la più ristretta discussione possibile, gli articoli del *Capitolato* per la Mediterranea, come già discusse e approvò a passo di carica gli articoli del *Contratto*.

Nella seduta di ieri essa ha approvato gli articoli: 31, riguardante l'obbligo pel concessionario di servirsi del personale italiano; 32, relativo alla destinazione dei fondi nelle stazioni, per servizi di dogana e pubblica sicurezza; 33, che incarica il concessionario di provvedere di orari e di tariffe le proprie stazioni; e 34, che dispone che la Società subentri al Governo negli oneri verso i terzi circa l'uso dell'esercizio delle ferrovie.

La discussione più ampia si è fatta sull'art. 35, il quale è così concepito:

Il concessionario avrà verso le Casse-pensioni, le Casse di soccorso, le mense vestiario e le altre istituzioni concernenti il personale, gli stessi oneri spettanti alle Amministrazioni ferroviarie a cui succede ed alle quali il personale rispettivamente appartiene.

Il concessionario dovrà dare opera al riordinamento delle Casse-pensioni e di soccorso e concordare coi Comitati amministrativi di dette Casse i provvedimenti occorrenti a portare queste la grado di corrispondere agli scopi per i quali sono istituite.

Sarà provveduto come e da chi di ragione alle consentanee autorità alle occorrenti modificazioni degli statuti e dei regolamenti di dette Casse e della mensa vestiario; e potrà essere istituita una sola Cassa-pensione ed una sola Cassa di soccorso per la intera rete ed anche per tutte le reti, rispettando i diritti acquisiti degli impiegati verso le medesime istituzioni a norma dei regolamenti vigenti.

Per lo scopo medesimo sarà versata nelle Casse stesse ogni anno una somma corrispondente al 2 per cento degli aumenti di prodotto lordo al disopra di quello iniziale da prelevarsi sulla parte di prodotto lordo spettante allo Stato, fino a raggiungere la somma che risulterà necessaria pel colmare le insufficienze dei versamenti fatti anteriormente al 1° gennaio 1885.

Inoltre dal cominciamento del presente contratto la quota di contributo ora pagata dalle Amministrazioni ferroviarie alle Casse-pensioni e di soccorso sarà aumentata di due terzi, a carico del concessionario, per servire, insieme all'aumento di contributo che gli impiegati inscritti nelle Casse medesime potranno essere chiamati a versare a termini dei regolamenti, ad assicurare in futuro lo adempimento degli obblighi delle Casse medesime.

La discussione su questo articolo è stata iniziata dallo Zanolini, il quale ha proposto un'aggiunta perchè agli impiegati che già servirono nell'esercito o nella marina, od in altro modo lo Stato, si cumulino gli anni di servizio governativo al ferroviario per la pensione, purchè versino una quota maggiore nella Cassa-pensioni.

Dini Ulisse presentò un analogo ordine del giorno e presero parte alla discussione Luigi, Corvetto e Nervo. Questi propose un'aggiunta perchè i versamenti maggiori cominciino a pagarsi solo quando col riordinamento organico siano aumentati gli stipendi; ma gli venne respinta. La Camera approvò un ordine del giorno Dini-Luigi.

Approvati gli art. 35 a 38 (quest'ultimo relativo all'obbligo del concessionario di istituire, presso i depositi principali di locomotive e presso le officine di grandi riparazioni, appositi scuole per l'istruzione del personale tecnico dei diversi servizi), la Camera ha sospeso la deliberazione sugli articoli — dal 37 al 44 — riguardanti le *tariffe*, e approvato i seguenti, fino al 53, che si riferiscono ai *trasporti*. Indi furono brevemente discussi e approvati gli articoli rimanenti fino al 59 inclusivo.

DA ROMA.

Per la Stampa.

29 gennaio.

(N. P.) — Il testo dell'interrogazione presentata dall'on. Di Breganze alla Camera è questo:

« Il sottoscritto domanda d'interrogare « l'on. guardasigilli sull'applicazione per « avventura arbitraria della legge sulla « stampa quale risulterebbe dal sequestro « ed asportazione di materiale tipografico « e danno di un giornale di Roma « in seguito a semplice ordinanza di sequestro di un numero del giornale « stesso. »

L'interrogazione dell'on. Di Breganze è diretta specialmente al sequestro dell'ultimo numero delle *Forche Caudine*, del quale si ho fatto cenno per telegramma. L'Autorità fiscale non s'è appagata di sequestrare le copie stampate e di distruggere la composizione tipografica, come si è fatto sin qui e come pareva finora che la legge sulla stampa indicasse, ma ha sequestrato addirittura la composizione tutta intiera, asportandola dalla tipografia.

Un giornale officioso di ieri sera difende l'operato dell'Autorità dicendo che v'è un articolo del Codice penale, il quale prescrive il sequestro degli stromenti od oggetti che possono aver servito al reato. È un argomento questo contro cui è facile ribattere domandando semplicemente se per reati di stampa, essendo di indole tale che il legislatore ha inteso regolarli con istituto speciale, non possa dirsi che ad essi si debbano applicare le disposizioni relative ai reati comuni; e, più ancora, ci sarebbe da chiedere perchè allora, data quest'interpretazione all'art. 124 del Codice penale, non si dovranno sequestrare anche i torchi tipografici, e la penna dello scrittore e magari il tipografo e lo scrittore stesso, che tutti sono stati « stromenti ed oggetti che hanno servito al reato. »

Ma la quistione ora non si limita qui, come non può limitarsi al caso del sequestro del giornale di Sbarbaro, ma sorge a ben più alta sfera e riguarda una ben più grave situazione di cose.

La quistione che coll'interrogazione dell'on. Di Breganze si dovrebbe, a una buona volta al dovrà pure sollevare, si è quella della fiscalità e, più ancora, dell'arbitrio inconcepibile con cui da qualche tempo l'autorità politiaria eseguisce i sequestri di stampa. Siamo in un vero caos dove si vedono da una parte debolezze dell'autorità tali che ci fanno chiedere se in Italia c'è ancora una legge sulla stampa, e dall'altra ci fanno assistere a vessazioni così cieche e maligne che ci fanno credere di trovarci almeno di quarant'anni addietro non solo di vita italiana, ma di qualche altro paese dove il codice amoreggia ancora col bastone.

Basti dire che ci sono quotidianamente in Italia giornali che insultano alle nostre memorie patriottiche, gettano il discredito sulle istituzioni, arrivano persino a pubblicare gli atti di Comitati per la distruzione dell'attuale Governo per ristaurare quello del Papa, e questi giornali, novantanove volte su cento, non hanno l'ombra di molestia, e perchè l'abbiano quell'unica centesima, bisogna che le diecine così enormi da venir accettate persino dai colleghi. E, per contro, su il ticchio salta ad un magistrato, al sequestro su giornale che riproduca un articolo che altrove è stato pubblicato senza sequestro; un giornale che semplicemente *cita una scritta pubblicata da parecchi anni sopra un libro che il fisco non ha mai molestato* per quante edizioni ne se siano ripetute; che più? si è arrivati persino a sequestrare un giornale perchè contiene articoli contro un semplice privato... come se questo fosse ed un membro della Famiglia reale od una istituzione, e non ci fossero più sufficienti leggi per punire, dopo commessi, i reati di stampa anche fra privati...

Ma v'ha di peggio ancora... Quando dicevamo testè perchè non si sequestrano anche le penne degli autori, non dicevamo un'ironia... La fiscalità e l'arbitrio sono giunti a tale che non che gli scritti pubblicati di un autore, si sequestrano anche i manoscritti di *ciò che esso pubblicherà*... e forse anco non pubblicherà. Siamo arrivati al punto che ad una stazione di ferrovia, gli stessi agenti del dazio, come alzati da una parola d'ordine, vennta non sappiamo donde, si fanno essi stessi sequestratori di articoli da pubblicarsi... Essi, gli agenti del dazio consumo!

Non ci si dica, per carità, che noi vogliamo pigliar la difesa di Sbarbaro, al cui manoscritto è appunto toccato questo giuoco. La difesa nostra è di ben altro. È dalla libertà della stampa, la quale vediamo lasciata in balia di un arbitrio inqualificabile; è la difesa di un principio statutale la cui interpretazione ci spaventa il vedere abbandonata tutta alla fiscalità quanto alla licenza...

Fiscalità e licenza che denotano ugualmente la mancanza di criterio in chi governa, che anzi ne sono frutto, se pur non ne sono le armi.

DA ROMA.

Un deputato che cece — Un altro che tace — Un altro che vuole uccire.

29 gennaio.

(N. P.) — L'art. 3 del *capitolato* colla Società Mediterranea stabilisce, come sapete, che la Società suddetta avrà sempre diritto di prelazione per esercitare, alle condizioni proposte da altri offerenti, le nuove strade che siano concorrenti ad altre della sua rete, o perchè servono agli stessi centri di popolazione, o perchè riuniscano con un percorso più breve due punti della sua rete.

— Badate, signori colleghi, — osservò l'on. Baccarini, — badate che con questo articolo farete sì che non ci sarà più persona di buon senso che voglia costruire le nuove linee. Chi, infatti, si vorrà assumere le brighe di costruire se non se poi di potere esercitare? Almeno almeno, dacchè accordate alla Mediterranea la prelazione d'esercizio, datele anche l'obbligo di costruire...

L'on. Genala tenne a dichiarare che il diritto di prelazione è solo riservato per quelle linee per le quali la costruzione non è stata collegata coll'esercizio...

All'on. Nervo non parve che fosse così chiaro come diceva l'onorevole ministro. Appoggiò la proposta Baccarini e cominciò a svolgere qualche considerazione.

Il presidente lo interruppe dicendogli che egli entrava a parlare di cose già approvate dalla Camera.

Se l'oner. presidente lo dice, bisogna credergli, non può essere vero che, approvata o no la materia, si continuò dopo a parlarne ancora. E l'on. Nervo ebbe allora un momento di dispetto; pichiò un pugno sul banco, e, fatto in fretta cinque scalini, se ne andò via uscendo dalla terza porta del corridoio superiore dell'aula...

Già, negli altri banchi, parlava l'onorevole Luzzatti. — Benissimo — diceva — se dunque il concetto dell'on. ministro circa l'articolo 3 è quale lo ha ora spiegato, la Camera prende atto di queste spiegazioni per ogni caso di interpretazione.

Ma l'oner. Baccarini fece notare che questo prendere atto significava niente: la Società avrebbe sempre basato i suoi diritti non sull'interpretazione del ministro, ma sull'articolo.

— Modifichiamo allora l'articolo — rincalzò l'on. Luzzatti.

La conseguenza pareva per logica; ma si sa che la logica non ha sempre ragione neppure in Parlamento. E l'onorevole ministro si oppose alla modificazione.

— Si interpreti sì, ma parlar chiaro, no!

L'oner. Vollaro provò anche lui il dispetto dell'on. Nervo e dichiarò che, dal momento che la Camera rinunciava a qualunque emendamento, meglio era che l'Opposizione se ne uscisse.

E l'onor. Mafi, dall'Estrema Sinistra esclamò: — Sì, andiamocene pure!

E parve che ci fosse realmente un poco di movimento come una levata in massa in mezzo al trambusto di tutta l'aula da quattro settori della Camera, tanto che, essendosi alzato l'onor. Sanguinetti per parlare, anche lui dovette esclamare: « Onorevoli colleghi, quando parlo io so di adempiere ad un dovere e voi avete il dovere di ascoltarmi. » Ma la Camera continuava a muggire e l'on. Sanguinetti picchiando sul banco anche lui dichiarò che non parlava più.....

Questa è, senza commenti (chè li farete voi), la fotografia della Camera, che certo la Sinistra nè gli atti ufficiali vi faranno e ch'io colgo a volo fra le quattro e le quattro e mezzo pomeridiane, mentre l'onorevole Zanardelli perde la pazienza anche lui, come gli onorevoli Nervo, Vollaro, Mafi e Sanguinetti, e va a gesticolare nervosamente già nell'emiciclo, al banco dei ministri, in faccia all'oner. Genala, rovesciando un calamaio ed avendo cura, si direbbe, di far conto che non ci sia l'on. Depretis, che lo guarda lisciandosi la barba.

LA CRISI AGRARIA NEL MANTOVANO.

La *Gazzetta di Mantova* del 29 corrente reca:

« Stamane correvano per città delle voci alquanto allarmanti circa ai disordini che sarebbero avvenuti in quel di Campitello, ove, come si sa, fin dallo scorso autunno è scoppiato uno sciopero fra i contadini che lavorano sulla linea della tramvia Mantova-Viadana.

« Possiamo assicurare che le cose sono esagerate.

« Regna davvero del fermento provocato in parte dalle non liete condizioni dei lavoratori, in parte, e forse più, dalle suggestioni degli agitatori; ma disordini veri e propri non si verificarono.

« Non è vero nemmeno che sul luogo sia stata mandata della truppa; vennero soltanto rafforzate le stazioni dei carabinieri, i quali ieri procedettero all'arresto d'uno dei più attivi agitatori, come quegli che fomentava lo sciopero, deferendolo all'autorità giudiziaria.

« Anche in Cittadella, proprio alla porta di Mantova, avvenne ieri un principio di sciopero dovuto, pare, ad una contestazione d'interessi fra i lavoranti della tramvia e l'appaltatore circa al pagamento o meno del trasporto di 200 metri cubi di ghiaia e di terra.

« Essendo corse delle minaccie, la pubblica forza si portò sul luogo; mercè però l'intromissione di persone influenti la vertenza venne appianata ed i contadini tornarono sull'altro al lavoro. »

ESTERO

Gl'Inglesi nel Sudan.

Il telegrafo militare inglese di Korti si compenetra dell'allarme formato a cui era stato sottratto per una diecina di giorni, mandando ora in Europa dei lunghi ed interessanti dispacci sui combattimenti sostenuti, dopo la battaglia di Abukles, dalla colonna del generale Stewart.

Eccovi dunque un riassunto dei fatti avvenuti nel Sudan dopo la battaglia del 17.

Il generale Stewart, dopo aver accordato poche ore di riposo alle sue truppe — a battaglia finita — e dopo aver fortificato la posizione di Abukles, e lasciato a guardia di quel posto un distaccamento di 800 uomini, continuò, con circa mille uomini, la sua marcia verso Metammeh ed il Nilo.

Il nemico, durante la marcia, non cessò un istante dal fare delle apparizioni sui fianchi della colonna, ritardandone l'avanzare. Ed è in causa a difficoltà di tal sorta che le truppe di Stewart

---

Appendice della Gazzetta Piemontese. (8)

IL ROMITO DI SAN SALVARIO

ROMANZO STORICO

DI

L. D. BECCARI

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

CAPITOLO IV.

Ma il signor Calzolotti invece di sedere lì più che mai sorpreso lo strano personaggio, il quale senza complimenti si era impadronito di una delle due sedie scricchiolanti e cominciò a credere d'aver a che fare con un qualche pazzo.

— Da quando abitate voi questa soffitta?

— Da un anno e mezzo, signore.

— E tutto solo?

— Come vedete.

— In qual modo impiegate le vostre notti?

— Ho capito; — disse fra sè l'interrogato, — è una spia...

— Dunque?

— Che cosa importa a voi di saperlo?

— Incominciamo male, giovinotto. V'ho detto che desidero farvi del bene, ma voglio assicurato che siate sincero.

Il tuono con cui furono pronunciate queste parole, benchè niente altero, tradiva il gran signore. Un uomo volgare avrebbe detto la stessa cosa, ma con voce mellifica, studiata... Calzolotti comprese tosto che aveva mal giudicato lo sconosciuto, e benchè ignorasse dove questi sarebbe andato a finire colle sue domande, rispose:

— Lo impiego a studiare.

— Sempre?

— Sempre, signore. Pel passato studiavo anche di giorno, ora non lo posso più.

— E perchè?

— Lavoro cogli abitanti della città alle fortificazioni.

— Egregiamente! E.... studiate che cosa?

— I miei libri ve lo possono dire.

Il Duca prese un libro sul tavolo.

— Giustiniano!? Volete essere avvocato?

— Era tale il mio desiderio quando sono giunto qui, ma ormai comincio a disperare di poter conseguire la laurea.

— Perchè?

Lo studente si fece rosso in viso e chinò la testa.

— Sono troppo povero — rispose.

— La vedo, — disse il principe, dando una nuova occhiata all'abito dello studente ed al mobilio della soffitta. — Io vedo; ma la costanza ed il coraggio possono ben supplire ai mezzi materiali... Non avete parenti?

— Ho il padre e la madre a Nizza Marittima.

— Siete nizzardo?

— Sissignore. Mio padre è un povero operaio che non guadagna tanto da sfamare sua moglie e due mie sorelle. Egli è per ciò che col mio fardelletto di panni sotto il braccio ho attraversato il Colle di Tenda, e mi ne venni a Torino.

— A piedi? — chiese il Principe sorpreso.

Lo studente fece un segno affermativo.

— È un bel tratto di cammino.

— Che ho percorso in sei giorni, dormendo la notte in qualche fienile e mangiando poche volte del pane.

Calzolotti diceva il vero. Divenuto il poi primo cancelliere, si compiaceva nel narrare agli amici gli episodi di questo suo pedestre viaggio.

Il cuore del Duca ne fu commosso fino alle lagrime. I suoi occhi infatti si gonfiarono e due grosse stille di pianto gli spuntarono sulle ciglia.

Non ci volevа di più per disingannare completamente il giovanetto sul conto dello sconosciuto...

— È strano! — diceva quest'ultimo fra sè, ma ad alta voce, come se rispondesse ad un suo pensiero, — è strano che tanti nobili e ricchi signori a cui la sorte diede ogni mezzo per educare la mente ed il cuore, s'ostinino a voler avere asini e morir tali, mentre costui fa soffrire il ventre per nobilitare il cervello. — E qui, rivolto a quel *costui*:

— Vi siete arrischiato, — gli disse, — di venire in una città a voi sconosciuta senza manco una lettera di raccomandazione?

— N'avevo una, — rispose lo studente, — per un certo signor Amaretti.

— Amaretti?...! Ei mi sembra d'averlo inteso nominare. Non è desso un ricco mercante?

— Precisamente. La persona da cui ero raccomandato m'assicurò ch'egli si sarebbe adoperato in mia favore. Appena giunto qui mi feci premura di correre a casa sua, ma fui ricevuto come si riceve il povero, molto freddamente e quasi con aria di sprezzo.

— Dite in modo degno d'un mercante. Ebbene, giovanotto, troverete qualcun altro che avrà cura di voi.

Così parlando s'era alzato dirigendosi alla porta e mettendo ogni cura di spingere dolcemente innanzi il giovane perchè non potesse vedere ciò che egli con destrezza aveva deposto sulla sedia dove era seduto.

— Se avete per caso ad abbandonare questa soffitta, — continuò, — non lo fate senza rivolgere al padrone di casa il vostro indirizzo.

Ciò detto, s'allontanò frettoloso, lasciando lo studente sbalordito per la strana avventura.

— È inutile cercare la chiave dell'enigma — pensò questi chiudendo la porta — ho avuto a che fare con un pazzo!.... Eppure no! Al racconto del mio viaggio si è commosso ed un passo non l'avrebbe potuto.

In quella il suo sguardo si fermò sulla sedia dove lo sconosciuto si era assiso e vide una piccola borsa di seta. La prese con mano tremante, l'esaminò, contenuva una quarantina di scudi d'oro...

— L'ha egli lasciata qui per me? O non gli sarà piuttosto sfuggita di tasca? — Colpito da quest'ultimo pensiero si precipitò giù per le scale, ma giunto nella via guardò invano a destra ed a sinistra; il Duca era scomparso, e mezz'ora dopo egli passeggiava tutto solo in una camera del palazzo Spigno aspettando il ritorno di Lorenzo il *guarda-portone*.

I soldati del Bargello seguiti, come abbiamo visto, da Edmondo e dal Conte, giunsero in breve al palazzo del Vicariato (ora detto delle Torri, in fondo a via Palatina), e quando stavano per entrarvi, la comitiva si accrebbe di un individuo a cui nessuno aveva badato.

Mentre il capo-pattuglia salì ad avvertire l'ufficiale, il corpo inerte dell'assassino fu deposto sopra un lettuccio in una lurida cameraccia al piano terreno.

Un soldato, distaccata una piccola lanterna appesa al muro, l'avvicinò al viso del ferito e ai tre quasi subito una voce che, accompagnata da un oh! di meraviglia, disse:

— È Piovacco,

Si volsero tutti a quella parte.

— Tu Lorenzo? — gridò Edmondo sorpreso.

— Passavo di qui a caso e tratto anch'io dalla curiosità...

— A caso? — ripetè il romito fissandolo. — Non sei tu che mi hai aperto poco fa il portone?

— Verissimo! ma sono quindi uscito per far due passi... È codesta una licenza che mi prendo pressochè tutte le sere.

Ad interrompere questo dialogo abbastanza penoso pel *guarda-portone*, il quale non voleva ad ogni costo violare la consegna ricevuta, arrivarono in buon punto l'ufficiale ed il comandante la pattuglia. Il primo s'accostò al ferito con molta gravità, gli pose una mano sul cuore e dopo qualche istante spedì la seguente peregrina sentenza:

— Il cuore batte, per conseguenza è vivo. Chi di voi lo conosce?

— A quanto pare, questo signore, — disse un birro additando Lorenzo, — ne era gli ha fatto il regalo.

— Da chi fu ferito?

— Da me, — rispose Edmondo avvicinandosi non senza ribrezzo al lettuccio.

Pare che l'abito del paggio esercitasse un colai molta autorità, dacchè, inchinandosi quasi fino a terra, gl'individuò un benissimo che aveva tutto il ramo d'un complimento.

(Continua)

sari, dopo aver mal un breve riposo, attraversarono la pianura deserta che corre da Abakieh al Nilo. Il 18, a sera, la colonna giungeva a Schabikat; il 19, mattina, riprendeva la sua marcia, ma poco dopo veniva attaccata dai mahdisti che avevano diminuito d'ardimento e che non potè, con un fuoco ben nutrito, tenere a distanza.

Fu però durante questo combattimento che cadde, ferito da un proiettile all'anguinaia, il generale Stewart, che furono recati Herbert corrispondente del *Morning Post* e Cameron corrispondente dello *Standard*, e ferito Burleigh del *Daily Telegraph*, ch'erano al seguito della colonna. Di questi tre eroi del giornalismo Herbert era giovanissimo ed alla sua prima armi; Cameron, pur quanto giovane ancora, era già un veterano della Stampa, aveva seguito la guerra dell'Afganistan, scritto notevoli lettere sul Madagascar e sul Tonkin e lo si considerava come uno dei migliori corrispondenti militari del Regno Unito; Burleigh anche lui reso già importanti servigi da *reporter*, specie durante la campagna di Wolseley in Egitto che finì colla vittoria di Tel-el-Kebir.

Appena caduto Stewart, il comando della colonna venne assunto dal colonnello Wilson che presto ebbe ragione dei mahdisti. Le perdite inglesi in tale combattimento ammano a venti morti e sessanta feriti.

Libera così la strada fino a Metammeh la colonna continuò ad avanzare piegando però più a sud verso Gubat, non ritenendo il Wilson che Metammeh valesse la pena d'un assalto.

Gubat venne occupato senza resistenza e le truppe inglesi poterono finalmente dissetarsi colle acque del sacro Nilo.

Appena giunto a Gubat sir Wilson mandò alla ricerca delle quattro cannoniere che Gordon-pascià aveva spedite da Khartum all'incontro della spedizione. Il 21 gennaio una queste navi fece una ricognizione verso Metammeh ed il 22 ne mosse un'altra verso Secondy che trovò ben guardata da truppe mandite di qualche artiglieria.

Ritornato a Gubat sir Wilson s'imbarcò, con parte della brigata navale (*marinera*), sulle cannoniere e si diresse verso Khartum ove a quest'ora deve essere già arrivato.

Da Khartum non giunsero però finora notizie, nè si sa quanto vi sia di vero nella voce della caduta nelle mani dei Mahdi della piccola fortezza di Omdurman. Ma si crede che il falso profeta, alla testa d'un Corpo di 6000 uomini, campeggi davanti alla capitale del Sudan.

Le perdite totali subite dalla colonna Stewart nella marcia da Abakieh a Gubat ammano a 104 morti, 216 feriti, il quarto quasi della sua forza.

Questa statistica dolorosa ci prova che anche i mahdisti combattono valorosamente, tanto più se si pensa che da parte loro perdettero circa 3000 combattenti.

Wolseley spedì alla colonna Stewart dei rinforzi, dei viveri ed un nuovo comandante nella persona del generale Buller.

La colonna del generale Earle, che avrebbe lasciato il Nilo a sud Nilo, varcata la difficoltà che presenta il passaggio della quarta cateratta, non è peranco giunta al Kab. Questa colonna il 27 corrente ebbe un piccolo combattimento a Birti, a 45 miglia da Abu-Hamat, coi mahdisti. Il nemico venne respinto e la colonna occupò il villaggio di Warag.

Disgraziatamente rimane ancora ad Earle molta strada da percorrere prima di giungere a Metammeh per congiungersi colla colonna Stewart.

Per le vittime della neve.

5ª Lista di sottoscrizioni raccolte dalla *Sezione di Torino* del **Club alpino italiano**, via Lagrange, 13.

Cav. Federico Tivoli, L. 10 — Rodolfo Liedis, 5 — Florica Irma, 1 — Famiglia Clarice, 5 — Capitano Carlo Marselli, 5 — V. C., 3 — Perrello prof. Costantino, 10 — Luvini prof. Giovanni, 5 — Elisa Castagnola Gattico, 50 (1) — Giulia Torre, 20 — *Un francese*, 5 — Serra Bernardo, proprietario, 10 — Signora V. A., 5 — Signora Bruno Maria, 1 05 — Signora Maddalena Cesarina, 1 — Avv. Galvano, 5 — C. S., 5 — Avvocato Enrico Bertola, 5 — Contessa Anna Barbavara di Gravellona, 10 — H. Aghemo, 25 — Senatore Artom, 50 — Signora E. C. C., 20 (2) — Pettiti A., capitano d'artiglieria, 10 — Un socio, 5 — Boetti cav. avv. Antonio, 20.

Ricevute dalla *Gazzetta Piemontese*:

Un abbruttante di cioccolato co' suoi operai L. 20 — Alcuni allievi di un istituto d'educazione.

(1) Da erogarsi alle valli di Salanze.
(2) Da consegnare all'alpigiano Barra del Pâlpe di Les Combes (Cuneo).

Il primo atto fu interrotto qua e là da scoppi di risate, e si chiuse con tre chiamate; alla fine dell'atto secondo altra chiamata agli artisti e due all'autore; valse assai meglio dell'atto prima, oppure, per una delle tante anomalie così frequenti, ieri a sera fu meno gustato. Il successo non accennava a diminuire, era un successo lusinghiero, ma non ancora un grande successo, ed un miglioramento avrebbe potuto insinuare che vi entrasse in qualche modo la benevolenza del pubblico per l'autore-autore.

Ma nel terzo atto il successo fece un balzo prodigioso salendo all'entusiasmo. Questo terzo atto, bello da cima a fondo, si chiude con una scena che è non soltanto la più bella di tutto il dramma, ma una scena bellissima in sè, grande, magistrale. Non ho tenuto conto delle chiamate che si susseguirono dopo finita la commedia. A che servirebbe? Furono almeno sei o sette, tutte unanimi, calorose; ma di più una di meno nè toglierebbe nè aggiungerebbe un otto alla grandezza del successo.

Non occorre dire che stasera la commedia si replica a richiesta generale, e si replicherà di certo anche domani.

Encomiatissima la valentissima, quale il Garzes era in diritto di aspettarsi dai fratelli d'arte.

G. C. Molineri.

* **Il Trovatore al Vittorio Emanuele.** — L'impresa del teatro Vittorio annuncia per questa sera la prima rappresentazione del popolarissimo *Trovatore* colle signore Giulia e Sofia Ravogli, il tenore Fernando ed altri artisti.

* **Teatro Rossini.** — Stasera, collo scherzo comico *L'Anabasis a Turin*, verrà ripetuto l'applaudito bozzetto di Stanislao Carlevaris: *Dio disgrazie a fan sa fortuna*.

* **L'Angelin Belverde.** — Iersera è accorso un pubblico numerosissimo al teatro Alfieri alla prima rappresentazione dell'*Angelin Belverde*. Nella platea specialmente e nelle gallerie non si sarebbe trovato un posto da sedere a volerlo pagare un occhio.

La vecchia fiaba dello Scalvini, con musica di parecchi autori, è piuttosto disorientante; quel continuo cambiamento di scene e quei travestimenti quasi a vista facevano ricordare i racconti della nonna attorno al focolare. E poi i personaggi, o che personaggi curiosi! Il Re Puff, la Principessa Gelatina, il Principe Fridolino, il Re di Terra d'Ombra, la Regina Becera, il Sire di Tristacera, ecc. La storia dell'angelino, lunga e commovente, è durata fin dopo la mezzanotte perchè il pubblico ha voluto anche quattro e cinque *bis*.

In conclusione, la fiaba è piaciuta molto ad una parte di pubblico e meno ad un'altra parte, che, quando sentiva che si applaudiva troppo, attivava di santa ragione.

Si distinsero nell'esecuzione la sempre vispa e studiosa signorina Tani, la Pezzolini, la Guercioli, il Tani ed il Navarrini un comicissimo *Re Puff*.

Elegante il vestiario e ricco lo scenario. Cori ed orchestra abbastanza attenti.

Stasera la fiaba si replica.

* **I giovani autori e attori.** — Tutto sommato le cose di questa nuova Società filodrammatica fra giovani autori ed attori — che ha provvisoriamente piantato le sue tende al teatro Nazionale — vanno bene. Ieri sera ecco era alla sua seconda recita... *a porte chiuse*. Il teatro però era pieno zeppo come un uovo; nella platea una folla allegra di giovani studenti; ne' palchetti e nelle gallerie tanto un mondo gentile di signore e signorine... Arrivederci se la realtà si farà dare a... porte aperte!

Ieri sera si sono rappresentate due ben note produzioni: l'*A tempo*, del Montecorboli, e il *Sole!* del Salvestri. Questo, specialmente, ebbe una lodevole interpretazione. Il pubblico fu largo assai d'applausi e di chiamate. Fra l'una e l'altra di codeste produzioni seguirono due novità: *Il tarlo è sentito*, commedia in un atto del socio signor Piero Barocio, e *I primi palpiti*, scena in versi del socio signor Gustavo Canti.

Il lavoretto del signor Barocio è ben poca cosa, non avendo nessun pregio anche minimo di intreccio, e di scioglimento, e di dialogo. O s'ingannino o il signor Barocio non è fatto per scrivere commedie.

Per contrario sono una cosettina graziosissima i *Primi palpiti*... del sig. Canti, sì, no, dalla signorina Anna di Santa Rosa. La quale è un'educanda, che, carcerata in castigo dalla superiora, approfitta del tempo per leggere un'amorosa lettera in versi, e fabbrica castelli sulle dolcezze del suo primo amore, che sente e non comprende ancora, sul suo matrimonio e va via via seguendo i voli della sua fantasia fino alla vecchierella lieta di dolci ricordi e di figliuoli... Sui più belli delle sue visioni suona la campanella della ricreazione. Anna saluta il... conte marito e va a giocare al volante.

In questo monologo (che non ha che un difetto, quello d'essere un po' troppo lungo) c'è la forma elegante e spigliata, c'è quello che gli inglesi chiamano *humour*, c'è sentimento, c'è grazia, c'è qualche tratto veramente amoroso; e vi passi per entro tutta un'onda di poesia gentile, che, anche quando sente un tantino l'imitazione in un giovane naturale, piace e cava l'applauso. Faccia il signor Canti e farà bene. In lui c'è la stoffa e stoffa di buona qualità.

Questi versi furono poi detti con arte, con verve, con rara abilità dalla signorina Barlo, che ha delle attitudini specialissime alla drammatica. La signorina Barlo è allieva della signora Colombini, ed è allieva che fa grande onore alla maestra. Ci dicono che abbia in mente di entrare nell'arte; se è vero, l'arte farà un ottimo acquisto! Anche di lei diremo quel che abbiamo detto dell'autore: e'è la stoffa.

E ora di più nessuno fare poche raccomandazioni: una al pubblico, perchè sia meno irrequieto e alla più attenta; le altre al Comitato di direzione, perchè non faccia i programmi troppo lunghi, provveda, se è possibile, a smorzare meglio la sala (ieri sera la platea faceva un freddo birbone), e non permetta che nelle sedie nascano delle babilaniche confusioni.

» **Divertimenti.** — Sono annunciati per questa sera trattenimenti danzanti al Circolo S. Salvario, al Circolo degli studenti, al Circolo Po e Borgo Po, e due grandi regionali al teatro Carignano ed al teatro Scribe.

» **L'onorevole Ercole Malladri, a Giacosa, a Milano.** — Il nostro corrispondente di Milano ci scrive in data 29:

» *L'onorevole Ercole Malladri* attirò ieri sera un pubblico straordinariamente sfollato al teatro Manzoni. Quantunque il Giacosa non abbia qui degli ammiratori sfegatati, si apprezza però il suo ingegno, e una *première*, sotto l'egida del suo nome, è sempre un avvenimento. Non vi parlo della commedia per se stessa, poichè voi, che foste i primi a giudicarla e a discuterla, non ne avete bisogno. Godo però di potervi dire che l'*Ercole Malladri*, se non ebbe un successo strepitoso, fu sinceramente applaudito, e, qual che è più, seriamente apprezzato e seriamente discusso. Si riconobbe da tutti che si aggirava ad un lavoro di polso, che meritava la comune considerazione.

» Il dramma latino che, contrariamente a quanto di solito succede, fa da cornice al quadro, lascia piuttosto freddi gli spettatori; ma la satira politica, la fedele pittura dell'ambiente elettorale, e il tipo realissimo del protagonista, che può benissimo essere l'onorevole X... o il deputato Y..., piacquero moltissimo e procurarono all'autore una decina di chiamate. Il Giacosa stesso — mi si dice — è soddisfatto dell'esito del suo lavoro.

» In complesso, fra tanta sciarada di lavori drammatici sulle scene del Manzoni, anche il Giacosa ha cercato un successo nel nome suo e nell'arte e alla poesia in lapecie del teatro illustre sceneggiatore.

» Stasera il *Malladri* si replica. »

— Anche i giornali si occupano a lungo del lavoro del Giacosa e vanno in molti punti d'accordo col nostro corrispondente.

Il *Pungolo*, mentre constata il successo, dice:

« Chi ha veduto quella commedia a Torino ci assicura che le modificazioni in essa introdotte dall'autore sono assai numerose. — Lo sfrondò di molti accessorii che, specialmente nel secondo atto, finivano ingombrare — entro i quali il soggetto, un po' liscio, rischiava così sprofondato che vi si muoveva, ci dicono, come affogato. — Ha notevolmente migliorato il carattere del vecchio Principe, togliendogli quella vernice di corruttore che a Torino lo rendeva poco simpatico, come la maggior parte dei caratteri che lo circondano.

» Il pubblico seriamente apprezzò molto alcune finezze del dialogo, alcuni motti felici, alcune situazioni argute — specialmente in quei punti in cui la satira politica non si storna in caricatura. »

Il *Sole* dice che il pubblico ha applaudito cordialmente la parte comica elettorale della produzione e chiude il suo articolo così:

» Persino l'assieme poetico della leggenda medioevale si è ben verificato alla modernità ed alle commedie in prosa! Bravo Giacosa! »

* **Opera nuova a Firenze.** — Riceviamo da Firenze un telegramma in cui si annuncia che il nuovo melodramma in tre atti della signora Maria Morpurgo: *Maria*, rappresentato a quel teatro Salvini, venne accolto festosamente.

Il pubblico applaudì molti pezzi e volle il *bis* di due.

Applauditissima la *tela* solo per violoncello.

L'autrice, che dirigeva l'orchestra, fu salutata da infiniti battimani.

L'esecuzione da parte degli artisti fu melodica.

* **R. Accademia di Medicina.** — *Seduta del 26 gennaio 1885.* — Presidenza di Bello.

Il socio Giacosa, a nome proprio e del signor dott. Myx, presenta il risultato di alcune ricerche sul passaggio dell'acido ippurico, formatosi nell'organismo, negli emuntori e nei nervi; da queste ricerche risulta che quest'acido non si elimina che per la via dei reni.

Si dà lettura della relazione della Commissione incaricata di proporre il miglior modo di conferimento di L. 600 largito dal socio prof. Rarigila. La proposta della Commissione è la seguente:

« Il premio sia da conferirsi agli autori delle due migliori dissertazioni presentate all'esame di laurea durante l'anno 1885. Il conferimento del premio al farà da una Commissione nominata dall'Accademia di Medicina e la promulgazione avrà luogo nel mese di dicembre. La Commissione è unanime nel desiderio che ove non sia assolutamente meritevole, il premio non venga conferito a quel laureato che avrà già ottenuto il premio Speriino. »

L'Accademia, con votazione nominale, approva le proposte della Commissione.

Vengono poi nominati a soci corrispondenti dell'Accademia i signori: prof. Tartaferi, della Università di Messina; il dott. Giacomo De Lorenzo, dell'Università di Napoli; il prof. Pretenderis, dell'Università di Atene; il socio Trevisan, di Milano.

Il segretario: *G. Bozzolo.*

CRONACA

Sabato, 31 gennaio

» **Onorificenza.** — Apprendiamo con vivo piacere che il cav. Luigi Mosca venne insignito della commenda dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro di motu proprio del Re per eminenti servigi resi all'Ordine in più occasioni.

Uniamo al meritato che giungeranno al neo-commendatore da ogni parte in questi giorni, anche il nostro per questa onorificenza che viene a premiare lo zelo e la fedeltà di questo decano dei farmacisti.

» **Nell'Ordine della Corona d'Italia.** — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

A commendatore:

Pich Pier Domenico, segretario-capo del Municipio di Torino.

Ad ufficiale:

Pagliani prof. cav. Luigi, presidente della Commissione delle Curie economiche all'Esposizione di Torino.

Merlatti cav. avv. Alessandro, presidente del Club Alpino all'Esposizione di Torino.

Roggero cav. Giovanni, presidente della Società operaia id.

Mosca cav. Luigi, segretario della Società operaia id.

Sacchari cav. Giovanni, segretario id. Meccanico agraria e Galleria del Lavoro id.

Vayra cav. Pietro, componente la Commissione Arte antica id.

Ferraris cav. Carlo, segretario della Commissione operaia id.

Pezzi cav. Giuseppe, segretario della Commissione agricola id.

Bianchi Antonio, membro del Comitato scolastico id.

A cavaliere:

Tonta ing. Giuseppe, segretario della Commissione tecnica all'Esposizione nazionale di Torino.

Candeliere ing. Celsio, segretario della industrie meccaniche ed elettricità id.

Gilli prof. Alberto, segretario dell'Arte antica, id.

Marchetti avv. Roberto, segretario delle feste id.

Guarda avv. Francesco, segretario della Commissione Club Alpino id.

Della Valle marchese Luigi, vice-presidente della Commissione scolastica id.

Nasi Roberto, segretario della Commissione scolastica id.

Ricci marchese Vincenzo, segretario della Commissione scolastica id.

Duprè nav. Adolfo, segretario della Commissione di pubblicità id.

Decarli avv. Pietro, procuratore legale onorario id.

» **Stazioni ammesse al servizio merci.** — A cominciare da domani, 1° febbraio, la stazione di Grignasco della linea Novara-Varallo verrà ammessa al servizio completo delle merci a grande e piccola velocità nonchè a quello dei bestiami e dei veicoli, e quella di Prarolo, della stessa linea, al servizio delle merci a grande velocità limitatamente però ai colli non eccedenti i 50 chilogrammi.

Nella stazione di Grignasco le operazioni di carico e scarico delle merci, a qualunque classe o tariffa appartengano, saranno eseguite a cura dell'Amministrazione, esclusa però le merci alla rinfusa di cui l'annotazione N. 4 in calce alla tariffa speciale N. 28 per le quali le operazioni stesse saranno da eseguirsi dai mittenti e dai destinatari.

» **Petrolio greggio, caglio solido e caglio liquido.** — Col giorno 2 febbraio l'olio minerale greggio (petrolio greggio) in barili, cavato dai pozzi di Solaro-maggiore ed in partenza dalla stazione di Borgo S. Dalmazzo, va assimilato pel percorso sulle ferrovie Alta Italia, alle *materie bituminose liquide non nominate in botti od in barili* e tassate in base alla tariffa n. 36, serie *B*.

A cominciare pure dalla medesima data, tanto il *caglio solido* quanto il *liquido* impiegati nella fabbricazione del formaggi, devono essere assimilati, nel trasporti a G. V., al bestiame, ed ogni qualvolta venga invocata la tariffa speciale, devono essere tassati in base alla tariffa n. 3, G. V.

» **I mercati di Torino.** — Dal 19 al 25 gennaio vennero esposti in vendita nei mercati di Torino:

19,503 ettolitri di cereali, 319 ettolitri di vino, 39,100 capi di pollame, 318 miriagrammi di pesce fresco, 13,800 miriagrammi d'erbaggi, 6795 miriagrammi di frutta, 2800 miriagrammi di burro, 35,200 miriagrammi di legna, 7100 miriagrammi di carbone, 12,800 di foraggi.

In quella settimana il bestiame macellato all'ammazzatoio civico salì alla cifra di 3195.

Prezzi del pane per cadun chilo:

Grissini da cent. 64 a 65 — Fino piccola forma da 42 a 50 — Fino forma ordinaria da 35 a 40 — Casalingo da 32 a 36.

» **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Società proletaria del lavoro e di mutuo soccorso d'anno 7 anni.* — S'invitano i soci e socie d'intervenire all'adunanza generale che avrà luogo questa sera, alle ore 8 1/2, in via San Tommaso, n. 3, per il rendiconto della gestione dell'anno 1884.

» **Neve!** — Ei non m'altra nella gerata...

Sendo nata la neve,
E ma gran melanconia...
Nelle case i bimbi seguano
I balconi della via.

Canta l'amico Desbate nella *Gazzetta Letteraria* d'oggi, e in verità il poeta questa volta è stato astrologo indovino.

Dalle prime ore del mattino vien già fitta fitta, asciutta asciutta... e un nuovo mantello bianco si è sovrapposto al mantello vecchio già bucato e sporco, e nelle vie ce n'è un buon palmo.

Decisamente questo è un inverno coi fiocchi... di neve.

» **Apoplessia.** — Ieri, poco dopo le 12 venne trovato cadavere nella propria abitazione in via Volta, n. 5, certo Valle Francesco, d'anni 53, da Bernezzo, rivenditore ambulante di giornali. L'infelice giaceva al suolo coperto dalla sola camicia.

Chiamati in fretta i medici, questi dichiararono che il Valle era stato vittima di un colpo apoplettico.

Dopo le constatazioni di legge il cadavere venne fatto trasportare alla camera d'esposizione in via Cavour.

» **Cocchiere distratto.** — Ieri mattina certo Rocco Pietro, al servizio della Società dei caffettieri, in via Gaudenzio Ferrari, n. 5, abbandonava momentaneamente nella via Roma, davanti al negozio di liquori del signor Bagliani, un carretto a mano pel trasporto delle bottiglie da vanno ed acqua di seltz. Nel tempo venne a passare di là l'omnibus n. 44 della Società anonima e vi urtare nel carro delle bottiglie gettandole contro le vetrine del negozio di cappelli dei fratelli Cigna e causando danni che ascendono a L. 200 circa. Il cocchiere che aveva commesso il malanno per sbadataggine sferzò i cavalli e scadenzò l'omnibus fino all'altezza della Scuola Veterinaria in via Nizza, quindi abbandonò il servizio e fuggì.

» **Bottino.** — Ieri il sig. Dolarex Gustavo, d'anni 61, da Ginevra, abitante in via Assietta Albertina, n. 42, piano 1°, denunziò che la notte antecedente ignoti ladri, mediante rottura, penetrarono nel suo alloggio e lo derubarono di L. 8000 in denaro ed oggetti d'oro e d'argento. Quale sospetto cadde sopra arrestato un domestico.

» **Fuochi di camino.** — Se ne avvertirono tre ieri: uno in via Palazzo di Città, n. 13, un altro in via Barbaroux, n. 31, ed il terzo sul Corso Vittorio Emanuele, n. 60.

» **Denuncia.** — Il sig. Bronzino R., di anni 45, abitante in via Doppietto, n. 8, denunciò che ieri, un giovane d'anni 30, approfittando dell'assenza momentanea di sua moglie, vi penetrò e le derubò di una scatola del valore di L. 14.

» **Arrestati:** G. Francesco, quale autore di furto avvenuto giorni sono — V. Luigi, di anni 23, contravventore alla sorveglianza — G. Carlo, d'anni 17, autore di furto. Vennero inoltre arrestati sei ozioni e quattro delle solite donne.

Telegrammi particolari commerciali.

	Parigi, gennaio (sera)	29	30
Parigi 3 marche pel corr. (*)	Fr.	46 —	46 25
» per febbraio	»	46 —	46 25
» per marzo aprile	»	46 25	46 50
» 4 mesi da marzo	»	46 75	47 —
Zucchero cristallino 88 disp. (**)	»	34 50	34 75
» raffinato sciolto disp.	»	97 —	97 —
» bianco 3 disp.	»	40 75	41 —
» id. a 4 mesi da marzo	»	42 50	42 75

Liverpool, 30 gennaio (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 6,000, di cui per la speculazione 1300 e per la consumazione 7000.

Cotoni americani migliori a favore dei compratori.

Cotoni Surats pressi invariati.

Importazione della giornata 26,931.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendite generale della settimana balle 51,000, di cui per la speculazione 6000, per la riesportazione 3000 e per la consumazione 42,000.

Importazione della settimana	balle	152,000
Deposito	»	823,000

Prezzo delle diverse qualità.

Americani	— Middling Upland	lira	6
—	— Nuova Orleans	»	6 2/16
Egiziani		»	6
Indiani	— Broach	»	5 4/16
—	— Comrawuttee	»	4 15/16
Brasiliani	— Pernambuco	»	6 4/16
—	— Karrachee	»	4 4/16
—	— Dollerah Middling	»	3 15/16
—	— Maccio	»	6 4/16
Bengala		»	3 15/16

Rifiuto, 30 gennaio (sera).

Cotoni. — Vendite balle 3500.

Mercato attivo.

Caffè. — Vendeti sacchi 34,000.

Mercato fermo.

Manchester, 30 gennaio (sera).

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato sostenuto.

Marsiglia, 30 gennaio (sera).

Frumento. — Importazione quint. 18,561

Id. — Vendite » 22,500

Mercato migliore a favore dei venditori.

(*) Questo prezzo s'intende per chilogr. 150, tale ordito.

(**) Per 100 chilogr. netti, tela perduta.

Scadenza delle associazioni.

Col giorno 31 corrente scadono nuove associazioni.

L'Amministrazione rivolge viva preghiera ai signori associati, che volessero rinnovare l'abbonamento, di farlo al più presto, onde evitare interruzioni nella spedizione del giornale.

LUIGI ROUX, Direttore
FERRARO Enrico, gerente.

PEPTONATO DI FERRO BARALIS del dott. chimico

guarisce in breve tempo dall'anemia, clorosi, linfatismo, scrofola, debolezza delle membra e povertà del sangue, anche nei casi che sono stati ribelli ad ogni cura. È approvato ed usato dalle *Autorità mediche* ed adottato negli *Ospedali*. La cura per 3 mesi L. 5. *Farmacia* Dr Baralis, via Cavour, Torino; primaria del Regno. 2-3

Leggete e provate.

Vedi avviso in quarta pagina.

Libreria **Roux e Favale,**
Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina.

CAVOUR — Lettere inedite — opera completa — 4 vol. in-8 di pagine 700 ciascuno, L. 30 — Ciascun vol. L. 8.

Paldella — Un sorpo — 3 vol. L. 6

Lettere inedite di Massimo D'Azeglio documentate da *Nicomede Bianchi* — 2 vol. in-8. L. 10.

Memorie postume di Francesco Hayez, pittore, pubblicate da Marco Calderini — 1 vol. con tre fotolipie. L. 6.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

(23)

VAL D'ORO

ROMANZO
DI
GABRIELE FERRY

Traduzione di F. U. MARANZANA

VIII.

L'hacienda del Venado.

Seguito

Un'ora prima che calasse il sole, due uomini attraversavano la pianura per recarsi all'*hacienda*, uno montato su un cavallo, l'altro su una mula. Il cavallo ed il mulo erano due tipi dei campioni delle loro specie relative; uno con la sua bella attaccatura di collo, il petto largo ed il collo di cigno, vinceva a pena la mula dalle gambe sottili, dai fianchi rotondi e la groppa incontro che trottava al suo fianco.

Il primo era il padrone dell'*hacienda*; il suo costume si componeva di un cappello di paglia di Guyaquil, di una camicia di fine e candida batista senz'altro abito che di calzoni di velluto a bottoni d'oro, stretti alle anche. Il secondo, che cavalcava la mula era il cappellano dell'*hacienda*, un reverendo monaco francescano dalla cocolla azzurra, dalla cintura di cordone di seta, con la sottana cavallerescamente rialzata sugli stivaloni armati di lunghi e sonori speroni; un largo feltro grigio, piuttosto messo sulle ventitrè, terminava di dare al francescano un'aria più di soldato che monastica.

L'*hacendero* sembrava contemplare con un po' di orgoglio quelle immense ricchezze che lo circondavano e che, secondo lui (e noi siamo del suo parere), erano ben superiori a dei rotoli d'oro ammucchiati in una cassaforte. In quanto al monaco sembrava assorto in una preoccupazione troppo forte per fare attenzione allo spettacolo di opulenza grandiosa che gli offriva la pianura.

— Per San Giuliano protettore dei viaggiatori — diceva don Agostino — da ventiquattr'ore che siete assente io temeva, reverendo padre, che qualche giaguaro non vi avesse inghiottito voi e la vostra mula.

— L'uomo propone e Dio dispone — rispose il monaco; — io ero partito, è vero, soltanto per poche ore e per dare la sepoltura cristiana al povero Gioacchino, svenstrato da un toro; avevo benedetto la terra dove l'avevano sotterrato, quando un giovinotto a cavallo giunse come il fulmine, la faccia sconvolta e in grande disordine la persona, per pregarmi di arrivare sino a casa sua a sentire la confessione di sua madre moribonda; dicei legbe di più che bisognava fare. Ho avuto un bel protestare delle occupazioni che mi impedivano di accompagnare quel giovanotto, ma dovetti infine cedere alle sue istanze. Sapete chi era?

— Come volete che lo sappia? — disse l'*hacendero*.

— Tiburzio, il figlio adottivo del commissario Marco Arellanos.

— Come, sua madre è morta? Me ne dispiace; è un bravo giovanotto, ed io non ho dimenticato che senza di lui saremmo morti forse di sete mio figlio, la mia gente ed anch'io. Gli avete detto che mi si trovava sempre meglio sempre stato il benvenuto all'*hacienda del Venado*?

— No, perchè quel giovanotto aveva una passione insensata per vostra figlia, lo sapete bene.

— Eh, che m'importa, se mia figlia non l'ama? — rispose don Agostino. — Ma l'amasse anche, lo mi credo abbastanza ricco per non aver bisogno di cercare altro, nell'uomo che avesse scelto, che la qualità fisiche e morali che possiede Tiburzio. Io non ho trovato per genero che un uomo intelligente, coraggioso e sufficiente per difendere questa frontiera contro le orde degli indiani, ed io avrei trovato tutto quello in lui. Ma oggi io ho per Rosarita delle mire un po' più alte.

— E forse non avreste avuto torto, — ripresse gravemente il monaco. — Quello che ho indovinato... che ho... compreso... potrebbe fare di Tiburzio un genero più ricco di quello che v'immaginate.

— È troppo tardi, — disse l'*hacendero*; — ho data la mia parola e non la ritiro.

— Nondimeno vi debbo parlare di lui, — replicò il frate, — e checchè ne sia, forse non vi dispiacerà di avermi ascoltato.

In quel momento i due cavalieri, dopo essere entrati nella palizzata, erano giunti appiedi di una gradinata per cui si saliva ad un largo vestibolo, e di là nell'*hacienda*.

Era questa una vasta sala dove una corrente d'aria, stabilita secondo l'uso dei paesi caldi, manteneva una freschezza sempre eguale, data dal stuoie di China, curiosamente lavorate, coprivano il pavimento di largho pietre dure, ed altre stuoie, più riccamente dipinte, servivano di persiane alle finestre.

I muri imbiancati colla calce erano adornati da qualche rara incisione colorata messa in cornici dorate, dei *butacas* (1) di cuoio, delle tavolette negli angoli, sulle quali dei *braseros* d'argento offrivano ai fumatori dei carboni coperti di cenere bianca, delle sedie ed un canapè di canna d'India e di fabbrica anglo-americana ne componevano il mobilio.

Su una tavola di legno di *balsamo* lucente, delle anfore porose servivano a tener fresca l'acqua che esse contenevano. Delle larghe fette di cocomero mostravano su un piatto d'argento la loro polpa incarnata, che il succhio saporito copriva di goccioline rosee. Dei *pitallas* (2) aprivano la porpora scura dei loro grancili accanto dei cocomeri e delle arancie tagliate, infine delle melagrane, dei limoni dolci, insomma tutti i frutti dei paesi caldi ricercati per stemperare e calmare la sete, facevano fede delle intenzioni ospitali del signor don Agostino.

— Aspettate dunque dei forestieri? — domandò il frate vedendo quei preparativi.

— Don Stefano di Arechina m'ha fatto avvisare del suo arrivo questa sera con un seguito abbastanza numeroso ed io mi metto in grado di accogliere bene un capite della sua importanza. Ma vediamo, frà Giuseppe Maria, io vi sto a sentire.

Si sedettero entrambi in due seggioloni di cuoio a dondolo, nominati di sopra, ed intanto che l'*hacendero* vi si trastullava non indolenza, fumando, il frate cominciò a dire così:

— Io trovai la vecchia coricata su una panca di pietra sull'uscio della capanna, poichè aveva potuto trascinarsi fin là per aspettare il mio arrivo. —

« Che siate benedetto, padre mio, » mi disse, « siete arrivato ancora in tempo per sentire la mia ultima confessione. Ma se lo permettete, intanto che vi riposerete un tantino, sarete presente a quello che io dirò a colui che ho sempre riguardato come mio figlio, ed a cui ho una vendetta da affidare avanti ch'io muoia. »

— Eh, padre, — interruppe don Agostino, — voi avete permesso codesta infrazione alla legge di Dio che ha detto: La vendetta appartiene a me solo.

— Perchè no? — disse il frate; — in questi deserti dove non abbiamo tribunali, chi mai non deve surrogarli?

Dopo questa breve apologia il frate continuò:

— Mi sedetti dunque ad ascoltai.

« — Tuo padre non è stato vittima degli Indiani, come abbiamo creduto, » — riprese la malata dirigendosi a Tiburzio, — « è il suo socio che l'ha assassinato per impadronirsi d'un segreto che ti dirò adesso, ma a te solo. »

« — Dio solo, madre mia, potrebbe farci trovare quell'uomo che ci è sconosciuto, » — disse Tiburzio.

« — Dio solo! » — gridò la vecchia con disprezzo. — « Il codesto il linguaggio di un uomo? Quando gl'Indiani hanno rubato il bestiame di un *vaquero*, forse che egli dice: Dio solo può sapere dove è andato a finire? No, egli cerca, ed i suoi occhi trovano la traccia. Adesso che io non ho più bisogno di te, tu farai come il *vaquero* e tu ritroverai l'assassino; è l'ultima preghiera della donna che ha avuto cura della tua infanzia, e tu non vi mancherai. »

« — Ubbidirò, madre mia, » — rispose il giovane.

« — Ascolta quanto che ti debbo dire, » — continuò essa. — « L'omicidio di Arellanos non è una supposizione, ma una verità; ed ecco quanto mi disse un *vaquero* che veniva dal presidio di Eubas. Alcuni giorni prima egli aveva incontrato due viaggiatori: erano tuo padre ed un altro che egli non conosceva. Il *vaquero*, avendo dovuto seguitare la stessa strada, dovette convincersi, esaminando le impronte, di una cosa che venne a comunicarmi: vicino ad un luogo dove i viaggiatori si erano riposati, l'erba schiacciata e bagnata di sangue indicava il sito di una lotta terribile. Le orme sanguinose continuavano fino ad un corso d'acqua dove probabilmente la vittima era stata precipitata. Questa vittima era Marco; perchè un po' più lontano il *vaquero* aveva riconosciuto la direzione seguita dall'assassino dall'impronta lasciata sulla sabbia dal piede del suo cavallo. Il cavallo che montava quell'uomo lasciava qualche volta con la gamba sinistra davanti; inoltre, nella lotta, l'assassino deve essere stato ferito ad una gamba perchè un'impronta di piede più pesante dell'altro indicava che esso zoppicava poco, »

L'*hacendero* ascoltava con attenzione codesta prova della sagacità dei suoi compatrioti, sagacità della quale aveva tutti i giorni tante occasioni di convincersi. Il monaco continuò il suo racconto.

(Continua).

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

GUANTI PELLE di Milano — per uomo: 1 Bottone L. 1 20, 2 Bottoni » 1 50 | 2 Bottoni doppia cucitura L. 2 50 pelle di cane | per militari: Glacés a 2 bottoni L. 1 50, Scamosciati | per signora: 2 Bottoni L. 1 20, 3 » » 1 50, 4 » » 1 75 | Spedizione franca di porto a domicilio per tutta l'Italia a quelli che ne commetteranno il pajo. | **MAGAZZINO MILANESE** via Po, N. 16 e 18, TORINO. 183

Alloggio di 5 camere e cucina, via Sacchi, N. 4, negli ammezzati. Recapito all'Hôtel Svizzero, via Sacchi, N. 3. C 300

Alloggio d'angolo di 12 camere, di prossimo, piano nob., in casa nuova, con vis à vis viale Sua Maestà e v.a Vanchiglia, N. 10. C 277

Affittasi al 1° aprile, via Se Chiara 36, Alloggio al 2° piano di 6 membri, con due balconi verso via e cantine, provvisto d'acqua potabile e gas. C 3 5

Via Cernaia, 32, piano 4 ALLOGGIO mobiliato o non, di 7 e mezzo, camerino, calorifero e acqua potabile, d'affittare pel 1° aprile. C 3 6

D'affittare, via Po, N. 39 al 1° aprile 1885 N. 3 botteghe sotto i portici di Po, unite o separate, di mq. 1 3, e n magazzini sovrastanti di mq. 115 e sottostanti cantine, adatte anche per laboratorii, oltre ad ampio locale nella corte in piena luce, mq. 109. C 25

Locali d'angolo via Garibaldi per uso BIRRARIA od altro d'affittare al presente. Dirigersi alle iniziali C 342 T, Haasenstein e Vogler, Torino.

Caffè Ristorante avviatissimo da rimettersi Bella posizione. Rilievo circa 9 mila lire. — Scrivere al N. 40 C 365, Haasenstein e Vogler, Torino.

Per motivo di partenza Da vendere un elegante BOUDOIR nuovissimo e diversi altri mobili di lusso. Corso Vittorio Emanuele, 73. C 41

Occasione favorevole Da vendere 3 coppie di locomobili trebbiatrici del Casa Ruston e Clayton, in perfetto stato, della forza di cavalli nominali 8, 10 e 12, con chiodo assicurato per circa 15 mila sacchi nei dintorni di Torino. Scrivere al N. 42 C 328, Haasenstein e Vogler, Torino.

3043

400 o 450,000 lire si cercano al solo 5 0/0 contro primaria ipoteca su casa e stabili in Torino. Rivolgersi per trattative al sig. TAUCCONE LEONE, R. Notaio, via Milano, 20, piano 2°, Torino. C 303

Per cessazione di commercio

si mette in vendita una quantità di

Casse-forti di Vienna, Pompe

ed altre Macchine a prezzi eccezionali.

PIETRO REMONDINI, via Oporto, N. 15. 409

Levatrice M. Braero Persone pur particolari. — Prezzi lenei. — Via Botero, 1, piano 1°. C 354

G. PARVIS CAIRO (Egitto) **MOBILI e BRONZI** ARTISTICI IN STILE ORIENTALE Deposito via Orto Botanico, 27 TORINO.

Un signore pratico di contabilità e corrispondenza, desidera occuparsi. Pretese moderate. Cauzione. Scrivere al N. 44 C 357, Haasenstein e Vogler, Torino.

Una persona con buone referenze, pratica nel commercio, cerca impiego stabile qual segretario o corrispondente presso qualche Casa commerciale, o preferibilmente presso qualche Casa privata signorile, dando cauzione con ipoteca su stabile. Scrivere al N. 42 C 338, Haasenstein e Vogler, Torino.

2 Scaffali da vendere da magazzino, largh. metri 2.68, alt. 2.75, prof. 0.60, presso GIUSTA, falegname, via S. Maurizio, 12. 324

Francobolli per collezioni, Catalogo 1° Mars, 63, av. Bosquet, Parigi. C 331

Premiata Fabbrica di Mobili

A. QUARELLI

Rodi Agatoole, Successore — Lanzone Pietro, Direttore

Via Sant'Ottavio, N. 5, dietro la Mole Antonelliana.

Mobili d'ogni genere di propria fabbricazione, di solidità e costruzione inappuntabile, a prezzi ridotti. Si eseguisce qualunque ordinazione tanto in lavori di riquadratura che di mobili ed addobbi relativi. *Specialità per Chiese — Facciate e vetrine per Negozi.* 63

Avviso.

La vedova Musson tiene nel suo Gabinetto di chirurgia e meccanica dentaria un assortimento di molle perfezionate per denti e per protesi ridotti. Via Accademia Albertina, N. 1, piano 1° e via Po, N. 20, in fondo la corte, a destra. *Torino.* C 281

Casa da vendere in buona posizione e nuova costruzione. — Per maggiori schiarim. dirig. A. PUTIGNANI, via Ospedale, 11. C 348

Pel prossimo trasloco a lire 4 circa 350 e più **Macchine cura-bottiglie** solidissime e garantite. — Via San Maurizio, N. 29, angolo Santa Teresa, da DORIO PIETRO. C 239

Pianoforti ed Organi vendite, noli, cambi. Prezzi modici. Via S. Balmazzo, 9, Torino. C 3371

PIANTE di pioco e rovere a sciopo di rovere di 1° e 2° ordine, da **vendere** alla Villetta *Il Berlia*, Superga. C 10

Instituto Rota 32 Congegni ortopedici, cinti erniari, gomma elastica, strumenti di chirurgia, odontologia e veterinaria. — Via Lagrange, 40 e Piazza Carlo Felice, 7

Vetri dipinti GLACIER

La più perfetta ed economica imitazione dei veri dipinti per la decorazione di finestre.

Questo nuovo sistema permette a chiunque di procurarsi ad un prezzo insignificante il lusso di vetri dipinti d'una rimarchevole bellezza.

Per L. 2 50 si spediscono franco campioni e l'album illustrato in colore, contenente tutti i numerosi nostri disegni colle loro tinte, prezzi e dimensioni

Prospetti illustrati gratis.

L. REVON Piazza Castello, 16 TORINO.

Si ricercano **Agenti** *per tutta l'Italia.* 3016

Carozzi, Milanese e C.

Manifattura Italiana di TESSUTI impermeabili TORINO — Via Santa Teresa, 26 — TORINO.

SPECIALITÀ

per addobbo di mobilio, vetture, vagoni tranvie e batteili e per confezione di tende, grembiali e mantici per vetture ed articoli di valigeria. 3715

ALBERTO ROCCA

Torino — Piazza Lagrange, N. 2, piano 1° — Torino. 10 mila orologi tascabili da L. 10 a mille. Pendole, sveglie, regolatori, candelabri, catene, bijouterie ed utensili per orologiai ed orefici. — Deposito del vero Remontoir metallico Roskopf e delle rinomate Pendole Japy. (Vedi distinta prezzi nell'ultima domenica d'ogni mese). C 6

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi

Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato Diard.
Pompe da incendio a vapore, sistema privato Fiandi e Cahouet.

F. COMINOLI, via Arcivescovado, 9, TORINO. 2

Messaggerie Marittime

G.G C.

Biglietti di passaggio a prezzi ridotti per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres

Vapori postali di primo ordine da Genova, Marsiglia, Bordeaux e Le Hâvre per New-York e tutti i punti degli Stati Uniti.

Compagnia Generale Transatlantica.

Partenza il Martedì da Torino, il Sabato da Le Hâvre. G. GRANDE e C., piazza Paleocapa, 2, TORINO. 3437

LEGNA ROVERE DA ARDERE

stagionata, spaccata e segata, a cent. 37 al Mg. e demolito. Rivolgersi alla Ditta proprietaria L. CARELLA e C., Barriera Nizza (fornace Garibaldi), od anche ai Magazzini della Ditta E. Valenzano e Comp., via Nizza, 35 e via S. Donato, 9, Torino C 3733

LE TANTO RINOMATE

PASTIGLIE alla CODEINA del Dottor BECHER

GUARISCONO:

(da non confondersi colle numerose imitazioni, molto volte dannose)

LA TOSSE nervosa e convulsiva che produce soffocazione negli catarrali e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali e per lunghe malattie

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di stitici. Colle Pastiglie del Dottor *Becher* se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE ostinata che produce un forte prurito nella gola, da molta noia ai sofferenti.

LA TOSSE isterica (o spasmo) che nasce con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e spesi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore, sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i Medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere clinico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

DIFFIDA.

Degli audaci contraffattori hanno falsificato le **Pastiglie** *del* **Dott. Becher,** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Perciò la* **Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione, e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne siano prive*

Depositi generali per l'Italia: A. MANZONI e C., **Milano,** via della Sala, 16 — **Roma,** via di Pietra, 91 — **Napoli,** piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.

Scatola L. 1 50 — 1/2 scatola L. 1.
Con cent. 50 *d'aumento si spediscono franco in ogni parte d'Italia*

Vendita in **Torino** presso le farmacie TARICCO, TORTA, CERRUTI, GARRONE, PRATO. 293

VINI MERIDIONALI

e di BARI - da taglio e da pasto

a vagoni ed a fusti — Deposito al Dock.

Rivolgersi a BRUNELLI e GATTI

TORINO — Corso Re Umberto, 10 — TORINO. 273

BUON VINO

Bottiglie Barbera, Grignolino, Nebiolo e Moscato a L. 1. Vino da pasto di Piemonte da L. 25 a 40 il 1/2 ettolitro GARANTITO PURA UVA.

Barolo, Caluso e vini di lusso esteri e nazionali a prezzi eccezionali. — Da vendere una quantità di botti da viaggio e da cantina MAGAZZINO da rimettere anche con mora. Torino, piazza Paleocapa, 2. — GIUSEPPE GRANDE. 313

Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del prof. FILIPPA cav. GIOVANNI, già esistente da 30 anni in Torino, via Roma, è trasferto in via Lagrange, N. 37, piano primo.

UNICO DEPOSITO DEI VERI TAPPETI PERSIANI PRESSO LA DITTA

AIME e TALLONE

TORINO — Via Roma, N. 2, p.no 1° — TORINO.

Oltre al grande assortimento di Tappeti Persiani, coi sono gli unici depositari, vi sono pure ricchi assortimenti in altri generi di Tappeti da pavimento e da tavola, riduzioni e coperte in genere, tele, mantilerie, percalli e piqué, ecc., sia nazionali che esteri.

Stante le poche spese ed il modo di compera la Ditta si trova in grado di praticare prezzi da non temere concorrenza. 104

Ferrovia TORINO-PINEROLO-TORRE PELLICE

Capitale versato L. 4,500,000 — *Ammortizzato L.* 194,750.

Il Consiglio d'Amministrazione avendo fissato il **dividendo semestrale** in L. 11 tanto sulle 12250 Azioni **Torino-Pinerolo 1ª serie,** quanto sulle 6300 Azioni **Torino-Torre Pellice 2ª serie,** nonchè quello di L. 6 75 sulle 779 **Azioni di godimento,** i signori Azionisti potranno riscuoterli presentando i loro tagliandi, disposti per ordine numerico, al **Banco di Sconto e Sete,** cominciando col giorno di **lunedì, 26 gennaio 1885.**

L'Amministrazione.

AVVISO.

Da VENDERE (anche con mora) o da AFFITTARE in via San Secondo, vicino al Corso Sommeiller.

1° Terreno e soprastante fabbricato atto per magazzino od opificio, della superficie approssimativa di mq. 2000;

2° Altro terreno lì attiguo, dell'egual superficie approssimativa di mq. 2000.

Il tutto tanto separato che unito.

Dirigersi per le trattative alla Società Torinese di Tramways TORINO — Via Santa Teresa, 2 — TORINO. C 276

Leggete e provate!!

ma provate sicuro

Le premiate specialità domestiche della Casa Goodall, Backouse et C., di Leeds (Inghilterra), e rimarrete contenti.

Yorkshire Relish. — Salsa digestiva, squisitissima, con ogni sorta di carne, pesci, verdure, zuppe, ecc. — Cadun flacone L. 1 85.

Mushrooms Ketchup. — Salsa al gusto del fungo per impartire ai piatti di cucina, al risotto, ai maccheroni, ecc., il delizioso gusto del fungo senza che questo si veda. — Cadun flacone L. 1 85.

Blanc-mangé Powder. — Polvere per fare in pochi minuti e con poca spesa un eccellente *blanc-mangé*. — Cadauna scatola L. 1

Custard Powder. — Polvere per fare con tutta facilità e massima economia un delizioso dolce inglese sul genere del sabaglione. — Scatola per circa 18 tazze L. 1 85.

Quinine Wine. — Vino chinato alla pura China Calisaya e vino d'arancio. Esso è senza contestazione il migliore ed il più efficace dei vini chinati che esistano in commercio. Tonico e digestivo, viene caldamente raccomandato contro la inappetenza, la dispepsia, i colori pallidi, e combatte radicalmente tutte le affezioni reumatiche, come pure facilita assai la cura dell'Olio di fegato di merluzzo. — Cad. bottiglia L. 2 50.

Baking Powder. — Librito in polvere per fare colla massima facilità la pasta sfogliata ed ogni sorta di pasticceria con grande risparmio di uova e di burro. — Cadauna scatola L. 1.

Brunswick Black. — Nero liquido per rendere a nuovo e preservare dalla ruggine qualsiasi oggetto di ferramenta, come *polagere*, fornelli, tubi, utensili di cucina, ecc. — — Cadun flacone L. 1 25

Unico deposito generale per l'Italia di tutti questi prodotti, presso la Ditta **Rossi Giuseppe,** via Garibaldi (già Dogrugrossa), 22, **Torino.** 34

PER LOTTERIE

Nel nuovo Negozio di chincaglieria trovasi grande assortimento di articoli per Lotterie, Cristalli, Bronzi, ecc., a prezzi limitatissimi. Via Po, N. 8, già Regnale MASSOLA, Torino. 22

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala in barlotti e bottiglie, Barolo, Barbera, THE, MIELE VERGINE. — Drogheria Chiaravaglio E., via Po, 31, Torino. 91

TENIFUGO VIOLANI (del Farm. G. Violani, *Milano*). Rimedio di PRONTA e SICURA efficacia contro il

Verme Solitario

Coll'uso di questo **TENIFUGO** si garantisce la **radicale** espulsione della **Tenia più ostinata colla testa in una sola ora** senza alcun disturbo. — Successi constatati ripetutamente dagli egregi Dottori **Magni, Pisani, Patellani, Scotti, Solari** e da molti altri di Milano e fuori. — *Deposito:* Farmacia **Stoppani,** Corso Garibaldi, **Milano.** — *Vendesi* in **Torino** dalla Farmacia Centrale **Gio Torta,** via Roma, 2. — Franco nel Regno L. 2.

Molti soffrono senza saperlo di questo male. I sintomi sono: *Deliquore, digestione irregolare, mal di stomaco, vertigini, sollevamenti d'un nodo alla gola, prurito all'ano e al naso, ora inappetenza, ora fame eccessiva, ecc.* C 222

PER INDUSTRIE

Al presente d'affittare o da vendere

Grandiosi locali con forza motrice di 23 cavalli nominali, cortili e giardino. — Dirigersi da CLERICI, via Garibaldi, 57, Torino. C 145

Teatri.

Sabato, 31 gennaio 1885.

REGIO. — Riposo.

CARIGNANO, o. 8 1/2.

Il signor d'Alleri, commedia. *Finire il carnovalone*, farsa.

VITTORIO, o. 8 1/4.

Il Trovatore, opera.

GERBINO, o. 8 1/4.

Tutto consiste amare, leggenda medioevale.

ALFIERI, o. 8 1/4.

L'angelin Belverde, fiaba.

MOSSINI, o. 8 1/4.

L'Amabile o Torin, scherzo comico. *Dio disgrazzia a fan na fortuna*, bozzetto.

Le disgrazzie d'un bel fieul, scherzo comico.

BALBO, o. 8 1/4.

Le principesse Riccardo, operetta.

BALLI PARÈS-MASQUÉS.

Vittorio, o. 11 1/2 — *Scribe*, o. 11.

D'ANGENNES, o. 8.

Serata della monologhera Giandula. *Sulle Alpi nere*, episodio dei disastri alpini.

Stato civile.

TORINO, 30 GENNAIO 1885.

NASCITE: maschi 5 femmine 10, totale 15.

MORTI NEGLI OSPEDALI — Graziano Lucia, d'anni 18, di Torino — Bosino Giuseppe, id. 69, di Torino, farmacista — Pirelli Antonino, id. 57, di Palermo, capitano in ritiro — Pinna Maria nata Narvegno, id. 63, di Vercelli, possidente — Lanza Serafino, id. 9, di Torino — Ope il Caterina nata Gambino, id. 67, di Bra, mercista ambulante — Cerlano Carolina nata Annone, id. 72, di Valenza Po — Navarra Luigi, id. 25, di Pinerolo, fonditore — Milotto Eugenio, id. 3, di Torino, scolaro — Bruno Lucia nata Belmondi, id. 74, di Vernante, ostetrica — Ventorina Maria, id. 63, casalinga — Pollone Giovanni, id. 68, di Santena, imbalsamatore — Nicco Martino, id. 51, di Sordevolo, contadino — Vietti Antonio, di 62, di Rivoli, bracciante — Peretti Margherita, id. 84, di Carrù — Maffei Ermelinda, id. 34, di Reggio Emilia.

Più 14 minori d'anni 7.

Totale complessivo 30, di cui 8 domicilio 21, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 3.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 30 gennaio 1885 — Ore mattutine di Parigi.

Una forte burrasca si avvicina all'Irlanda, ed il barometro si abbassa ancora sulle isole Britanniche ed al nord d'Europa.

I correnti dal largo si estendono su tutto il versante oceanico aumentando la temperatura; l'aumento raggiunge 10° nelle regioni est della Francia.

Sono probabili pioggie sul litorale dalla Manica e dall'oceano.

TEMPERATURE estreme osservate in Europa edin Africa il 29 gennaio.

	Massima	Minima
Haparanda	— 8.3	—16.0
Stoccolma	— 1.8	— 6.0
Christiansand	+ 4.1	+ 1.0
Copenaghen	+ 2.8	— 1.8
Valentia	+11.7	+ 7.8
Varmouth	+ 6.7	+ 3.3
Bruxelles	+ 4.1	+ 3.9

	Massima	Minima
Amburgo	+ 4.0	— 2.0
Cassel	+ 1.0	— 4.8
Breslavia	— 1.0	— 9.0
Cracovia	— 3.0	—12.0
Barmastadt	— 2.0	—11.0
Vienna	— 3.6	—13.0
Berna	— 4.0	—16.8
Parigi	+ ?	+ 2.1
Bordeaux	+12.7	+ 1.8
Lione	+ 0.5	— 3.6
Nizza	+10.5	+ 2.6
Madrid	+ 9.7	+ 1.7
Trieste	+ 5.0	+ 1.0
Venezia	+ 4.1	— 1.9
Milano	+ 1.6	— 3.0
Torino	+ 3.1	— 7.4
Moncalieri	— 0.1	— 8.6
Genova	+ 8.3	+ 5.0
Firenze	+ 7.0	+ 4.0
Roma	+ 9.1	— 0.7
Napoli	+ 7.8	+ 3.6
Cagliari	+12.0	+ 2.0
Palermo	+12.4	+ 4.9
Monaco	+11.6	+ 3.3
Costantinopoli	+ 8.8	+ 2.6
Algeri	+16.8	+10.0
Tunisi	+13.0	+ 7.0
Malta	+17.0	+ 6.0

P. F. Denza

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 31 gennaio 1885.

Altezza barometrica in millimetri e gradi di temperatura:

9 ant. 740,1 3 p. 738,3 9 p. 738,6

Temp. esterna al Nord in gr. cent.

—4,0 +1,4 —0,7

Tensione del vapore in millimetri:

3,0 3,1 3,7

Umidità relativa in centesimi:

82 83 75

Venti:

30 d. 30 d. 30 d.

Stati atmosferici:

a. p.m. coper. coper.

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. —4,0, mass. +3,0

Acqua caduta millimetri 0,0.

Marina della sera del 31 —0,2.

Bollettino Astronomico (tempo medio di Roma) 1° febbraio 1885.

Passare del Sole 7,41 — Meridiano 0,35 — Tramonto 5,25.

Passare della Luna 2,3 sera. — Merid. 1,45 matt. - Tram. 6,22 matt.

Giorno della Luna 27.

Mercati e commercio.

NUOVA YORK, 28 genn. — Farine, da doll. 3 15 a 3 35 per 88 chil.

Frumento, dispon. doll. 0 91 — id.

id. gennaio	» nominale	id.
id. febbraio	» 0 89 1/8	id.
id. marzo	» 0 90 3/8	id.
id. di primavera N. 2	» 0 93	— id.
Granoturco, 52 ore al bushel di 35 l.		

NB. Il dollaro vale franchi 5,25 ed il cent. di dollaro 5 centesimi, onde l'dollaro sodo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

FRUMENTI. — Parigi, 29 gennaio — Prezzo pe *raisonnable* contanto di frumento del peso di 77/75 l'ettol.

Mese corrente	L. 21 —
Febbraio	» 21 —
Quattro mesi da marzo	» 22 —
Marcato calmo.	

Borsa.

GENOVA, 30 gennaio.

Rendita Italiana	97 80	— cont.
id. id.	97 91	— fin.
Az. Banca Naz.	2133	— fin.
id. Cred. Mobil. Ital.	976	— fin.
Az. Ferr. Merid.	373	— fin.

Francia lett.	100 39	— fin. 100 32
Londra viste	25 60	— fin. 25 52

Firenze,	29	30
Mobiliare	201 30	201 50
Lombardo	144 75	145 25
Banca Ang.-Aust.	104 75	105 25
Austriache	302 70	303 50
Banca Naz.	1000 —	1003 —
Napoleoni d'oro	9 77	9 77
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	44 80	44 85
Lire italiane	45 55	45 60
Cambio su Londra	123 70	123 75
Rend. Aust.	101 90	94 15
Id. id.	83 65	83 60
Unionbank	80 25	81 50
Rend. Austriaca	104 10	107 10
Rend. Ung. carta	— —	— —

Berlino,	29	30
Mobiliare	513 50	519 50
Austriache	502 50	503 50
Lombarde	242 —	242 —
Cambio su Londra	20 39 5	20 39 5
Rend. Ital.	98 25 10	98 40 30
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rend. Turca	18 12	18 30
Prestito Russo	— —	99 90
Fran. orient. russo	65 35	65 25
Argen. per chil.	214 65	214 65

Fermissima.

Desa Borsa 220 80 803 50 213 00

Londra, 30

Consol. Inglesi 99 1/16.
Rendita Italiana 94 1/2.
Argento fino 49 3/8.

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterl. 58,000.

Stagionatura delle sete.

Torino 30 gennaio

Località	Qualità	Colli	Peso
Torino, Via Cernaia, 45	Organzino	6	537 41
	Trame	2	96 98
	Greggia	5	309 56
	Articoli div.	»	» »
	Totale	13	923 95
	id. nel mese	504	»
Bonomia di Arese Lucchini e C.	Organzino	1	76 71
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	1	76 71
	id. nel mese	40	»

Torino, Tip. Roux e Favale.